# ULTIMA EDIZIONE

TORINO – Anno 74 – Num. 293 – Telefoni dal n. 40-843 al n. 40-849

# STAMPA SERA

Mercoledì 11 Dicembre 1940 – Anno XIX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea corpo 7. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 42-036 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 76, Semestre 38, Trimestre 20; Estero: Anno L. 170, Semestre 86, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonia: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23; Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 55. — C.P.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)


## IL COMUNICATO ITALIANO

# Gravi perdite inflitte al nemico

## dalla nostra reazione ad attacchi greci

*L'eroica morte del colonnello Psaro alla testa dei suoi battaglioni alpini -- Quattro aerei abbattuti in Africa Settentrionale*

### Bollettino n. 186

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

**Sul fronte greco alla nostra sinistra e nel settore dell'Osum sono stati ributtati attacchi del nemico che, sopraffatto dalla nostra immediata reazione, ha subito gravi perdite. Sul resto del fronte le nostre truppe si sono consolidate sulle nuove posizioni occupate. Alla testa dei suoi battaglioni alpini è valorosamente caduto il colonnello Psaro.**

**In Africa Settentrionale sono stati abbattuti quattro apparecchi nemici.**

**In Africa Orientale il nemico ha effettuato un'incursione nella zona di Tessenei con un piccolo reparto guidato da un ufficiale inglese e montato su autocarri che portavano la bandiera italiana. A malgrado di ciò, riconosciuto il nemico, il tentativo è stato sventato dal pronto intervento di una nostra mezza compagnia. Il reparto inglese, il cui comandante è caduto, ha prontamente ripiegato con gravi perdite. Da parte nostra un ufficiale e alcuni ascari feriti.**

**Azioni aeree nemiche su Assab e lungo la ferrovia di Gibuti non hanno recato danni sensibili.**

*Verità non nascondibili*

# Un Ministro inglese

## prevede tempi peggiori per la Gran Bretagna

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

XXX, martedì sera.

Ogni giorno presentiamo la situazione della gran Bretagna valendoci degli elementi più probativi.

Per scrupolo di obiettività, non ci asteniamo mai di valerci anche degli elementi inglesi forniti dalle manifestazioni oratorie dei membri del Governo, dei parlamentari, nonchè degli scritti dei giornali. Gli elementi inglesi, come i lettori avranno tante volte rilevato, tolgono al processo evolutivo della situazione l'aspetto rettilineo, perchè, già facevamo osservare ieri, si notano tra un giorno e l'altro fortissime contraddizioni, delle spiccatissime inconseguenze, seguendo quanto dicono gli uomini politici e quanto stampano le gazzette di Londra.

### Due campane

La parola d'ordine per tutti è quella di dare il maggior fiato possibile alle trombe dell'ottimismo, ma, di tanto in tanto, sorge qualche voce che, ribelle al direttore d'orchestra, emette un suono diverso, un suono stridente che gli ambienti ufficiali qualificano di eccessivamente pessimista, ma che, in realtà, è quello che esprime maggiormente la situazione di fatto.

Per ristabilire una certa armonia nell'insieme strumentale, il Ministro dei Rifornimenti, Morrison, discorrendo a Portsmouth, ha dichiarato pericoli tanto l'ottimismo quanto il pessimismo.

Morrison, per suo conto, dà un colpo al cerchio e un altro alla botte; da una parte egli scorge che la flotta «malgrado l'enorme sforzo e le dure prove» è potente, che «la R. A. F. ha ottenuto delle vittorie (quando?) in una delle maggiori e più decisive battaglie mondiali»; che «l'esercito ha dominato mediante il suo enorme sforzo il pericolo dell'invasione»; ma d'altra parte egli ha soggiunto «una lotta molto più dura e aspra di quella finora affrontata ci aspetta: abbiamo di fronte a noi la più formidabile potenza militare e aerea che il mondo conosca, la quale dispone di più della metà del Continente europeo per rifornire e armare i nostri nemici. Sappiamo che i tedeschi sono formidabili tenaci. La vittoria contro un tale nemico non si consegue facilmente».

In questo discorso di Morrison non vi è che un elemento positivo, la formidabile potenza militare degli avversari dell'Inghilterra e la disponibilità loro di più della metà del Continente europeo per i loro approvvigionamenti.

Questa affermazione del suddetto Ministro dei Rifornimenti distrugge tutte le precedenti affermazioni londinesi che all'Italia e alla Germania possa mancare la vittoria per effetto dell'esaurimento dei loro mezzi di lotta e di resistenza.

A questo dato di fatto di ordine capitale l'oratore di Portsmouth non ha potuto che contrapporre le vittorie immaginarie della R. A. F. e una supremazia marittima così fortemente intaccata da diventare, ben presto, nulla più che un nostalgico ricordo inglese.

Il del nostro avviso, che è del resto l'avviso generale, sono certamente i membri del gruppo laburista indipendente. Essi si sono ispirati alla situazione reale britannica, presentando ai Comuni la loro proposta di una conferenza per la pace. Il fatto che la proposta abbia ottenuto 341 voti contrari e solo quattro voti favorevoli non infirma per nulla che essa risponda alle aspirazioni profonde del popolo inglese.

### Una «proposta»

Nelle condizioni in cui si dibatte la Gran Bretagna, come si è già constatato in Italia, non vi possono essere modificazioni graduali nella situazione governativa e parlamentare. La situazione presente dell'unanimità nella resistenza si reggerà fino all'estremo limite e, quando non potrà più essere sostenuta, crollerà di colpo, fragorosamente.

Ci piace rilevare quanto scrive il Times a proposito del signor Mc. Gowean, che è stato uno dei laburisti indipendenti, uno di quelli più insistenti nel propugnare la conferenza per la pace. L'organo della City fa notare che il Gowean ha espresso nel suo discorso «l'ostilità che gli ispirano il Nazismo e il Fascismo». Ebbene questo lo sapevamo e lo abbiamo fatto rilevare prima del Times, come i nostri lettori possono testimoniare. Senonchè ci siamo domandati, dal momento che i laburisti indipendenti vorrebbero, almeno quanto i laburisti dipendenti dalla plutodemocrazia britannica, raggiungere la definitiva soppressione della «tirannia» fascista e nazista, quale può essere stato il movente che li ha spinti ad auspicare una conferenza per la pace?

Il loro movente non poteva essere che questo: visto che la resistenza inglese non lascia alcuna possibilità di raggiungere la bramata soppressione, di tentare nell'esclusivo interesse dei nemici mortali del Nazismo e del Fascismo di chiudere la partita.

Il Maxton il Gowean e i loro compagni, che vedono come vanno le cose in Gran Bretagna, che non si dimostrano sordi alle invocazioni del popolo, si sono indotti, visto che la vittoria inglese diventa sempre più un'irraggiungibile mèta, a sostenere ai Comuni che vi potevano essere nel paese diversi pareri per raggiungere determinati fini.

Insomma, poichè è evidente ai laburisti indipendenti che la resistenza inglese col programma churchilliano del «sopravvivere» ha già rinunciato alla soppressione del Nazismo e del Fascismo, essi logicamente hanno espresso l'opinione che convenga all'Inghilterra di uscire con l'espediente di una conferenza per la pace.

F. DAL PADULO

## Cacciatorpediniere inglese silurato nell'Atlantico

Stoccolma, martedì sera.

*La Reuter apprende da Ottawa che il cacciatorpediniere canadese Saguenay è rimasto danneggiato da un siluro nell'Atlantico Orientale. Ventun marinai sono mancanti; sedici feriti.*

# Il Comunicato tedesco

## Centomila tonnellate di navi affondate da un'unità di guerra operante oltre mare

Berlino, martedì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

**Una nave da guerra operante oltre mare, della cui attività si è già dato notizia con risultati parziali, ha aumentato la quantità di tonnellaggio nemico affondato a oltre 100.000 tonnellate.**

**Un sottomarino annuncia l'affondamento di due navi mercantili armate per complessive 14.300 tonnellate. In tal modo i successi riportati dal capitano di corvetta Victor Schuetze, durante la sua ultima crociera, salgono a 45.800 tonnellate di naviglio mercantile affondato. Dopo vittoriosi attacchi di ritorsione su Londra, nella notte sul 9 dicembre, di cui si è già data notizia, l'attività dell'arma aerea si è limitata, il 9 dicembre e nella notte sul 10, a causa delle sfavorevoli condizioni atmosferiche, a voli di ricognizione.**

**Nella notte sul 10 dicembre, alcuni aerei britannici hanno lanciato bombe esplosive ed incendiarie sui territori occupati e sulla Germania settentrionale, causando pochi danni ad edifici.**

**Il nemico ha perduto ieri tre apparecchi, due dei quali abbattuti in combattimenti e il terzo dalla D.C.A. Tre aerei nostri non sono ritornati alle basi dopo il grande attacco su Londra.**

### Lloyd George rientrerebbe nel Ministero inglese

New York, martedì sera.

L'*International News Service* riceve da Londra che, secondo quanto si apprende in ambienti bene informati della White Hall, è probabile un ritocco della formazione ministeriale, nel senso di introdurre nel Gabinetto anche l'ex-Premier Lloyd George.

Una certa parte della stampa insiste da varie settimane perchè Lloyd George sia chiamato a far parte del Gabinetto e si crede ora generalmente che l'eliminazione di Lord Halifax e di Sir Kingsley Wood aprirà la via alla nomina di Lloyd George. *(D.N.B.)*

### Nuovi mutamenti nei Comandi inglesi

Stoccolma, martedì sera.

Nella giornata di lunedì, il Ministero della Guerra britannico, ha annunciato nuovi cambiamenti nelle alte cariche dell'esercito inglese.

Il generale Alexander è stato nominato comandante in capo dell'esercito inglese nell'Inghilterra meridionale, succedendo al generale Auchinleck, recentemente nominato comandante in capo delle forze britanniche in India.

Il generale Leo Martel è stato nominato comandante in capo delle forze motorizzate.

## "Stuka,, di ritorno dall'azione

Una formazione di «Stuka» in volo di ritorno dopo una incursione sull'isola inglese

## L'ASSE, LA GUERRA, LE DEMOCRAZIE

# Il forte discorso di Hitler

*L'ingiusta divisione degli spazi vitali nel mondo che danneggiò i Popoli di Germania e di Italia -- L'enorme, sproporzionato bottino accumulato dalla Gran Bretagna*

Berlino, martedì sera.

Oggi, verso mezzogiorno, il Führer, Comandante Supremo delle Forze Armate germaniche, ha parlato agli operai di una fabbrica d'armi di Berlino.

Erano presenti, oltre i dirigenti della fabbrica e migliaia di operai, i tre Comandanti in capo delle Forze Armate tedesche: Maresciallo Goering, Maresciallo von Brauchitsch e Ammiraglio Raeder, nonchè il Capo del Fronte del Lavoro, dottor Ley, e il Ministro per gli Armamenti e le Munizioni, Todt.

Il Gauleiter di Berlino, dottor Goebbels, ha aperto la riunione e il Führer, accolto da travolgenti manifestazioni d'entusiasmo, ha iniziato il suo grande discorso.

Salito sul podio, costituito da un enorme blocco d'acciaio alto cinque metri, eretto in uno dei padiglioni dello stabilimento, ha preso la parola.

### Parla il Führer

«Compagni e compagne del Partito! Lavoratori tedeschi!

«Parlo ora assai raramente. Primo, perchè ho poco tempo per parlare. Secondo perchè ritengo che per il momento sia più giusto agire anzichè parlare.

«Ci troviamo nel bel mezzo di una divergenza, nella quale si tratta di qualche cosa di più che non la vittoria dall'una parte o dall'altra. Si tratta veramente della lotta di due mondi, l'un contro l'altro.

«Voglio tentare di permettervi uno sguardo, per quanto lo consenta il tempo, nei motivi profondi di questa divergenza. E ciò facendo desidero sottoporre soltanto l'Europa occidentale al raggio delle mie considerazioni.

«I popoli di cui si tratta in prima linea — tedeschi, inglesi, italiani e francesi — sono i nocciuoli degli Stati che sono stati l'un contro l'altro in guerra.

«Se io mi metto a confrontare le basi della vita di questi uomini, ne viene la seguente constatazione: Quarantasei milioni di inglesi comandano e regnano su di un complesso di 40 milioni di chilometri quadrati, 36 milioni di francesi hanno 10 milioni di chilometri quadrati, 45 milioni d'italiani dispongono, se si considerano solo i territori in una certa misura utilizzabili, di appena mezzo milione di chilometri quadrati.

«Ottantacinque milioni di tedeschi hanno appena 600.000 chilometri quadrati, e ciò soltanto grazie alle nostre azioni.

«Il che significa che ad ottantacinque milioni di tedeschi stanno a disposizione 600.000 chilometri quadrati, e su questo spazio essi debbono plasmare e costruire la loro vita, mentre, per converso, 46 milioni di inglesi dispongono di 40 milioni di chilometri quadrati.

«Questa terra non è stata però divisa in giuste parti dalla Provvidenza o dal buon Dio, chè la divisione è stata fatta dagli uomini, e precisamente in questi ultimi trecento anni, ossia nel tempo in cui il nostro popolo tedesco era impotente all'interno perchè disunito.

### L'ingiusta ripartizione

«Finita la guerra dei Trent'Anni con la pace di Münster, la Germania è stata suddivisa in centinaia di piccoli Stati e così ne è venuto che il nostro popolo ha adoperato e sciupato soltanto all'interno la sua propria forza.

«Proprio in questo tempo è avvenuta la suddivisione dei possedimenti nel mondo. Divisione seguita non già per effetto di patti o di accordi, ma solo per effetto della violenza, il che ha permesso all'Inghilterra di conquistare e costruirsi allora, pezzo per pezzo, il suo gigantesco impero.

«Il secondo popolo che è stato danneggiato da questa ripartizione è il popolo italiano, al quale è toccato lo stesso destino nostro. Anche il popolo italiano ha sciupato tutte le sue forze nelle lotte intestine. Il popolo italiano non seppe e non potè conquistarsi e mantenere la sua posizione naturale nel Mediterraneo. Per tal modo è avvenuto che entrambi questi popoli sono rimasti esclusi dalla ripartizione.

«Si potrebbe ora obiettare: è tutto ciò veramente definitivo?

«L'uomo non vive già di teorie e di frasi, e nemmeno di dichiarazioni o di ideologie, per quanto riguarda i rapporti mondiali. Esso vive di tutto quello che può ricavare dalla terra, esso vive del suo lavoro per procurarsi i viveri e le materie prime. Vi sono cose che l'uomo dovrà manipolare e altre cose che potrà consumare. Quando la sua base di vita offre troppo poco, la sua vita si svolge molto poveramente.

«La prima premessa per le tensioni che si sono manifestate consiste, dunque, proprio nel fatto che questo mondo è stato suddiviso appunto in maniera opposta a quella in cui si sarebbe dovuto dividere. E' naturale che nella grande vita dei popoli le cose si svolgano e si sviluppino come nel seno dei singoli popoli.

### Tra uomini e tra Popoli

«Esattamente come, nell'interno dei singoli popoli, le tensioni esistenti fra poveri e ricchi hanno dovuto essere composte, così anche nella vita dei popoli non è ammissibile che alcuni possano pretendere il tutto, nulla lasciando agli altri.

«In questo caso, o i primi sono ragionevoli ed acconsentono ad un accordo, che può essere negoziato in base a principii equi, oppure i secondi, oppressi e soggiogati dalle disgrazie e dalle sciagure, si prenderanno un bel giorno tutto ciò che ad essi spetta.

«Ciò accade tanto nel seno di un popolo, come anche nei rapporti con altri popoli.

«All'interno, il mio grande compito è stato quello di definire questi problemi mediante un appello alla ragione e alla concordia, al fine di colmare l'abisso esistente fra la grande ricchezza, da un lato, e la grande miseria, dall'altro, e ciò nella consapevolezza naturale che simili procedimenti non possono essere effettuati dall'oggi al domani, ma che, però, è sempre meglio il tentare il ravvicinamento reciproco fra le classi fortemente distanziate, anzichè arrivare ad una soluzione con mezzi violenti.

«Il diritto alla vita è un diritto generale ed uniforme. Non è nemmeno il caso di ammettere che soltanto un popolo possa dire agli altri: «Siamo disposti a lasciarvi vivere con noi».

### Non favori, ma diritti

«L'essenza di ogni ordinamento veramente sociale sta nell'aver cura che non vi sia la necessità di distribuire delle elemosine e che avvenga una giusta distribuzione.

«Non si tratta di concedere il favore di elemosine a quei popoli che nella distribuzione delle ricchezze e dei beni del mondo sono stati defraudati, si tratta invece di ottenere che, come avviene nella vita ordinata sociale, questi popoli ricevano quanto loro spetta.

«Il diritto alla vita è un titolo giuridico di natura fondamentale, ed essenziale. Esso si identifica col diritto alla terra, che sola dà la vita. Per questo titolo i popoli hanno sempre combattuto, quando la mancanza di ragione ha minacciato di paralizzare i loro rapporti, coscienti del fatto che persino i sacrifici di sangue sono preferibili al lento languido morire di un popolo.

«Poichè l'unità nazionale è stata per noi una delle premesse per ordinare principalmente tutta la forza tedesca e per mostrare al popolo germanico quanto grande fosse la sua forza, in maniera che, conscio di essa, fosse in grado di porre le sue richieste e di realizzarle.

«Questa unità nazionale io ho ritenuto di poterla raggiungere attraverso appelli alla ragione. In una certa epoca, per quindici anni sono stato criticato da una parte e dall'altra. Gli uni mi biasimavano, sostenendo che io volevo abbassare le classi intellettuali ed elevate al livello delle altre.

«Io deploro che, per il fatto che Churchill voleva la guerra, abbiamo dovuto cominciare a combatterci due nazioni il cui ravvicinamento io ho tanto desiderato e dalla cui cooperazione si sarebbero avuti buoni risultati. Ma, se i nostri avversari perseguono lo scopo di annientare lo stato nazionalsocialista, disintegrare il Reich tedesco, riconducendolo ancora una volta ai suoi elementi primitivi, essi avranno un duro risveglio e io penso che questo risveglio sia già iniziato.

«Nuovi colpi continueranno ad abbattersi sull'Inghilterra e, se essa tenterà di riconquistare le sue posizioni in qualunque punto del continente, noi ci opporremo ad essa.

«Nessuna potenza al mondo potrà scacciarci, contro la nostra volontà, dai territori che abbiamo occupato.

### Verso la fase finale

«Ogni soldato tedesco sa ora che non solo noi siamo i migliori soldati del mondo, ma che abbiamo anche le migliori armi del mondo e le migliori munizioni, e questo sarà vero anche per l'avvenire.

«Durante questa guerra noi abbiamo consumato neppure il fabbisogno di munizioni d'un mese.

«L'aviazione britannica non ha arrestato una sola delle nostre fabbriche di materiale bellico. La guerra continua con tutta la risoluzione, con tutto il materiale, il coraggio e gli altri mezzi che sono a nostra disposizione. E, quando sonerà l'ora della fase finale della lotta, tale fase sarà realizzata.

«Saremo tuttavia noi a decidere quando sarà l'ora. Io sono prudente a questo riguardo. Forse avremmo potuto attaccare nello scorso autunno. Ma io desidero attendere il tempo favorevole e penso che questa dilazione si è rivelata vantaggiosa.

«Siamo così convinti del successo delle nostre armi che possiamo permetterci questa attesa.

Il Führer ha proseguito:

«Per noi il diritto alla vita deve essere uguale tanto per i ricchi quanto per i poveri. In questo nostro stato è il popolo che comanda; è il popolo che fissa le direttive del Governo; da noi molti dirigenti provengono dal popolo; molti governatori sono nati contadini. Anche nel nostro esercito migliaia di ufficiali provengono dai soldati. Da noi una nascita onorata non conta: conta una vita onorata.

### Fino alla fine

«Questo è l'ideale per cui lavoriamo con passione per il maggior bene della Germania.

«Se noi soccombiamo nella lotta, non sarà soltanto il nostro partito che soccomberà, sarà la fine del popolo tedesco. Se gli altri invece soccomberanno, tutti i popoli saranno liberi.

«Io non ho chiesto niente agli inglesi e ai francesi, niente altro che il riconoscimento del diritto alla vita, ma ci hanno respinto tutto per ricacciarci ai tempi del trattato di Versaglia. Francia e Inghilterra hanno puntato sugli ebrei, ma tutto l'aiuto ebreo non li salverà».

Il Führer ha proseguito quindi ricordando che, subito dopo l'avvento al potere, aveva affermato di non volere il riarmo; egli ha lottato sempre per fare del popolo tedesco un popolo prospero con un tenore di vita elevato per tutti.

«Feci quindi la proposta di limitare gli armamenti, ma tale proposta non fu accettata. Chiesi allora di vietare l'uso di certe armi, ma anche questo non fu accettato. Successivamente avanzai la proposta di escludere la guerra aerea, ma non fui ascoltato. E pure un diniego si ebbe la proposta di escludere i bombardamenti aerei.

Il Führer quindi ha detto.

«Se allora è necessario difenderci io vi dico che ci difenderemo con invincibile energia. Quando vidi che il solo risveglio tedesco aveva mobilitato gli inglesi, che già prima della guerra incitavano alla lotta, compresi che questa battaglia doveva farsi di nuovo, perchè gli altri non volevano la pace.

«Quali sono gli uomini che ora guidano l'Inghilterra? Gli stessi bellicisti che avevano prima portato il paese al conflitto. Ero fermamente convinto che bisognava perciò armare il popolo tedesco perchè avevo capito il pericolo di essere minacciati dagli altri quando non si è armati.

«Ho riconquistato allora la fiducia del popolo tedesco ed ho anche compreso il valore del nostro soldato. Questo è il grande eroe. Naturalmente anche le altre masse hanno fatto il loro dovere».

Il discorso del Führer è stato accolto col più vivo entusiasmo dall'uditorio che ha interrotto a più riprese Hitler con applausi e acclamazioni.

## Gioventù del Sol Levante

Giovani appartenenti all'organizzazione premilitare giapponese che, in divisa e armati di fucile, compiono esercitazioni guerriere in un campo di allenamento.

### Re Boris riceve il Ministro ad Ankara

Sofia, martedì sera.

Il Re di Bulgaria ha ricevuto lunedì il ministro bulgaro ad Ankara, venuto a Sofia per riferire.

Nell'Inghilterra assediata

# "Fino a quando resisteranno?,,

Con dicembre è incominciato il secondo inverno di guerra. La situazione rispetto al primo è sensibilmente mutata. Allora centinaia di milioni di uomini si chiedevano: «chi vincerà?». Oggi la domanda è ben diversa: «Per quanto tempo ancora gli inglesi potranno resistere?».

L'azione militare contro la Gran Bretagna, nel settore metropolitano, è legata alla situazione strategica. L'Inghilterra è un'isola e dispone di una potente flotta, ciò che costituisce un grave ostacolo all'invasione. La guerra aerea e navale che i tedeschi svolgono con metodo e con mezzi sempre crescenti sgretola la potenza del nemico. Le bombe riducono di giorno in giorno la capacità produttiva del paese ed i siluri anemizzano i rifornimenti dal mare.

Quest'azione militare ha anche profonde ripercussioni psicologiche. La popolazione inglese, soprattutto i venticinque milioni di uomini che vivono nelle contee del Sud e del Midland, sopportano una vita infernale. La sopportano, non solo perchè non possono ribellarsi alle decisioni del Governo, ma anche perchè non credono ancora alla sconfitta.

Il popolo inglese è fatalista, testardo ed anche patriota; più che patriota forse è orgoglioso. Isolato dal Continente è convinto che il britanno appartiene ad una razza particolare, invincibile e che la distinzione tra bianchi e neri incomincia a Calais. «Che impressione vi ha fatto Londra?», ci chiedeva parecchi anni or sono lord Rothermere. «Di una delle città più sporche d'Europa». Il lord, che aveva molto visto e viaggiato, non rimase stupito d'una risposta che lascierebbe assolutamente increduli quattro quinti degli abitanti dell'isola.

Un altro fattore importante della resistenza è la fiducia negli aiuti americani. Certo gli inglesi hanno avuto in questo campo, anche dopo le elezioni di Roosevelt, molte delusioni, ma la propaganda presenta l'appoggio di Washington con aspetti magici e crea l'illusione che tosto o tardi gli S. U. si schiereranno a fianco dell'Inghilterra. Il giorno che questa speranza sarà perduta la forza morale riceverà un colpo decisivo.

Sino a quando resisteranno? Nessuno può rispondere con certezza alla domanda che ormai si rivolgono centinaia di milioni di uomini in tutti i Continenti. Limitiamoci a constatare che il tempo non ha importanza, conta invece il fatto decisivo che la nostra vittoria, a scadenza più o meno lunga, è ormai sicura.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

"Signori, avanti!,,

# Tram affollati e "ora di punta,,

*Un problema che interessa le categorie dei lavoratori e le soluzioni proposte dai lettori Biglietti ai capilinea - Un accordo per gli orari*

Il novanta per cento dei lettori che ci scrivono sono preoccupati della ressa che nelle ore di punta rende così disagevole, difficoltoso, il viaggiare sul tram. Disagevole per chi sulla vettura si trova pigiato come le tradizionali acciughe nel barile; difficoltoso per chi dovendo scendere ad una data strada deve lavorare di gomiti e sollevare le proteste degli altri passeggeri per arrivare in tempo, quando ci arriva, a giungere alla porta da cui lo dividono compatti gruppi di persone. Più difficoltoso ancora è, per coloro che attendono sulla banchina il tram che li porti a casa o li riporti all'ufficio o all'officina, il riuscire a salire su quelle vetture che giungono già al gran completo.

Il giungere tardi a casa vuol dire mangiare in un battibaleno, il che è tutt'altro che conforme alle norme igieniche; non aver tempo di scambiare quattro parole con i famigliari. Giungere tardi all'officina vuol dire multe che oltrechè gravare sul bilancio famigliare danno l'impressione ai dirigenti di trascuratezza da parte del lavoratori. Queste osservazioni ce le fanno gli operai.

## Blocchetti di biglietti

Una soluzione che ha la possibilità di snellire notevolmente il movimento dei passeggeri entro le vetture ce la offre il camerata Matteo Lopiparo. Egli osserva, e giustamente, che bene spesso l'ingorgo si forma nell'avancorpo della vettura quando salgono fiotti di passeggeri per smaltire i quali il fattorino a volte impiega più tempo di quello che non occorra alla vettura a giungere alla successiva fermata. Nè si può far colpa al fattorino il quale ad ognuno deve consegnare il biglietto richiesto, annullarlo bucandolo, restituire il resto poichè è ben raro il caso dell'individuo che si presenta con i denari contati. Tutte queste operazioni richiedono del tempo e le sollecitazioni del controllore che salito sulla vettura seguita a gridare: «Signori, avanti», restano lettera morta. Fortemente snellito il servizio sarebbe se tutti si presentassero con il biglietto; infatti coloro che sono in possesso della «corrispondenza», che solamente occorre bucarle, vengono sbrigati in tutta fretta. Il nostro lettore propone che blocchetti di biglietti tranviari possano essere acquistati non sul tram, ma nei chioschi che si trovano alle fermate e specialmente ai capilinea. Blocchetti da dieci, venticinque o cinquanta biglietti che naturalmente debbono avere validità non solamente nella giornata, ma illimitatamente. Biglietti normali o corrispondenze, biglietti ridotti da 0,25 o da una lira per corse multiple. Al passeggero non resterebbe che staccare volta per volta il biglietto di cui vuol fare uso o presentarlo al fattorino a cui non resterebbe che il compito di annullarlo. Il lettore ci assicura che questo sistema è già in uso in altri centri e dà risultati buonissimi anche perchè togliendo al fattorino il carico di dover esaminare se il denaro che ritira è buono, di dover contare e ricontare il resto nella tasca di dover rimettervi del denaro, questi resta libero di poter con maggior cura sorvegliare le porte, quelle di salita e quelle di discesa, per non dare intempestivamente il segnale di partenza della vettura, quando cioè i passeggeri stanno ancora salendo o discendendo, evitando così incidenti che si sono verificati a più riprese sia per la scarsa visibilità di cui gode il fattorino nelle ore di ressa, sia perchè egli è in altre faccende affaccendato, cioè occupato a contare il denaro da rendere ad un cliente.

## La «circonvallazione»

Anche un tranviere espone una sua idea per risolvere la ressa nelle ore di punta. Questa idea non è nuova specialmente a noi che in altri tempi l'abbiamo caldamente propugnata perchè effettivamente la sua realizzazione avrebbe risolto radicalmente il problema. Sia economicamente per la classe operaia, sia per evitare l'attraversamento della città a vetture gremite oltre il verosimile. La linea dei viali, contrassegnata con il numero 16, era una propria e vera via di circonvallazione quando fu costruita; ma allorchè la città si è allargata non si è costruito un altro anello che richiudesse il primo e costituisse la nuova strada di circonvallazione. Ne viene di conseguenza che poichè la quasi totalità degli operai abita alla periferia e poichè tutte le istallazioni delle maggiori industrie sono sorte alla periferia, gli operai, o comunque gli addetti a tali industrie, non avendo a disposizione un tram che accorciando il tragitto li conduca direttamente putacaso dalla Barriera di Milano a quella di San Paolo o da quest'ultima ad altra Barriera ne viene di conseguenza la necessità di servirsi di due tram: uno che li porti al centro della città, l'altro che dopo il trasbordo li conduca alla Barriera desiderata.

Questa soluzione sarebbe desideratissima ma non è in un periodo di emergenza come l'attuale che si può auspicare la soluzione che il bravo tranviere ci propone. Maggiore probabilità di attuazione ha invece la sua proposta di riservare nelle ore di punta delle vetture alle quali possono avere accesso esclusivamente le maestranze dei grandi stabilimenti.

Ma per ora la miglior soluzione l'ha ancora prospettata l'Azienda invitando le ditte industriali che dispongono di una maestranza particolarmente cospicua ad accordarsi circa l'orario. Allorchè tra l'Azienda delle tramvie e le ditte fosse intervenuto un accordo — accordo particolarmente favorevole per i lavoratori perchè l'Azienda ha offerto uno sconto notevole sugli abbonamenti alle maestranze delle ditte che tale accordo accettassero — verrebbe disposto il servizio in modo da poter offrire sufficienti vetture per il trasporto a casa e viceversa nelle officine delle maestranze. Basterebbe un graduale orario che differenziasse l'uscita e l'entrata degli operai dell'uno o dell'altro stabilimento per permettere all'Azienda di poter disporre delle vetture necessarie a questo importante servizio pubblico.

Bisogna non dimenticare che non solamente per la rarefazione delle automobili il tram aumenta di passeggeri; ma che anche quegli stessi operai, e non sono pochi, che nella buona stagione si servivano della bicicletta, ora nella stagione invernale debbono forzatamente servirsi del tram. Occorre quindi che le industrie si affrettino ad aderire alla proposta fatta dall'Azienda.

## Un rapporto di zona per i lavoratori dell'industria della Vallata di Lanzo

Nella palestra delle Scuole Comunali di Ciriè, gremita di lavoratori provenienti anche dai paesi vicini, si è tenuto ieri il rapporto di zona dei Sindacati Fascisti dell'Industria. Dopo il saluto al Duce, il Segretario del Fascio, ha portato ai forti e tenaci lavoratori della Valle di Lanzo convenuti un cameratesco saluto, affermando che il Partito dedica loro vigile attenzione e premurosa assistenza. Quindi il camerata Ferraresi, Delegato di Zona, ha fatto una relazione sull'attività svolta dal Sindacato durante l'anno XVIII, mettendo in rilievo con dati e cifre eloquentissimi le realizzazioni conseguite nel campo contrattuale, delle vertenze e dell'assistenza. Ha inoltre trattato dei problemi dell'organizzazione mutualistica e del collocamento e, dopo avere accennato alla efficienza industriale della zona, che può considerarsi senz'altro buona, ha concluso affermando la maturità sindacale e politica dei lavoratori. Ha poi parlato lo squadrista Bartocchi, che dopo aver portato ai lavoratori il saluto del Segretario dell'Unione, cons. naz. Balletti, ha sottolineato i punti più salienti della relazione del Delegato di Zona ed ha illustrato i recenti provvedimenti voluti dal Regime intesi a dare al popolo lavoratore un maggiore benessere ed a metterlo su di un terreno di continua ascesa.

Il rapporto si è chiuso tra fervide acclamazioni al Duce.

## Il raduno annuale dei Veterani d'Africa

L'annuale rapporto dei Veterani delle guerre d'Africa e dei Reduci di Adua si è svolto ieri nella sede sociale. Al Fiduciario del Gruppo, gen. Roberto De Gennaro, i Combattenti d'Africa hanno offerto le insegne di Commendatore della Stella Coloniale d'Italia, onorificenza conferitagli da S. M. il Re Imperatore. Ha recato il saluto della Sezione torinese dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana, di cui i Veterani d'Africa sono soci onorari di diritto, il Segretario provinciale fascista Mario Dezani. Il rapporto, presenziato dai rappresentanti dell'Opera Nazionale Combattenti, si è chiuso con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

## Un lutto del gen. Pellissero

Il generale Giuseppe Pellissero, rappresentante dell'Unione Editori per il Piemonte e consigliere di amministrazione della «Gazzetta del Popolo», è stato colpito da un grave lutto con la morte del genero magg. Cesare Quinto dei marchesi di Camell. Com'è noto, il magg. Quinto è deceduto nell'adempimento del proprio dovere, nel tragico incidente aviatorio di Acqui.

Al gen. Pellissero, alla figlia Teresa ed ai famigliari giungano in questa luttuosa circostanza le condoglianze di *Stampa Sera* e de *La Stampa*.

## Morte dell'Ispettore salesiano al Messico

Dall'Istituto missionario Cardinale Giovanni Cagliero di Ivrea è giunta ieri alla casa madre di Valdocco la notizia della morte di D. Grandi che da qualche anno si si era ritirato anche perchè consumato dalle fatiche missionarie. D. Grandi infatti era settantenne e da Torino era stato inviato missionario nell'America Latina ancora giovane. Fu quindi per molti anni direttore e poi ispettore delle missioni al Messico dove lavorò e sofferse molto, come è facile immaginare, per le dolorose peripezie della persecuzione. D. Grandi ritornò in Italia affranto e assegnato ad Ivrea sperando che la residenza salubre lo avrebbe favorito nella ripresa delle forze. Prima di partire per l'America era stato valoroso insegnante a Foglizzo e a Valsalice e i numerosi ex allievi lo ricordano con viva simpatia e rimpianto.

## Rinnovazione licenze degli esercizi pubblici

Anche quest'anno è stato organizzato un'apposito servizio per la rinnovazione o la vidimazione delle licenze e delle autorizzazioni di Polizia. I titolari di licenze di pubblica sicurezza dovranno effettuare il versamento della tassa di concessione governativa direttamente all'Ufficio «Affitti e concessioni» presso la R. Intendenza di Finanza, e presentarsi successivamente a Palazzo Cavour, via Cavour 8, in uno dei giorni feriali dal 2 al 20 dicembre con i documenti da rinnovare. L'orario degli sportelli è continuato dalle ore 9 alle ore 16; il sabato dalle ore 9 alle 12.

## Le onoranze della città ai Caduti nella sciagura di Acqui

Il Principe di Piemonte, in rappresentanza del Sovrano, e le massime Autorità dinanzi alle bare dei generali Pintor e Pellegrini e dei loro compagni periti nella sciagura di Acqui, durante la cerimonia di ieri alla Gran Madre di Dio.

La festa della Madonna di Loreto

# La solenne funzione in San Dalmazzo per la Patrona degli aviatori

La grande iscrizione sulla porta della chiesa di S. Dalmazzo in via Garibaldi invitava a celebrare la Madonna di Loreto, la celeste protettrice degli aviatori. E le due funzioni della mattina raccolsero molta folla volenterosa ad invocare protezione per la nostra valorosa Arma azzurra. Durante la celebrazione della Messa, il canonico A. Barberis ha pronunciato un discorso, in cui illustrando le ragioni per cui la Madonna di Loreto è stata proclamata protettrice dell'aviazione, ha invocato il suo valido patrocinio sui nostri valorosi combattenti su tutti i fronti, poichè il [illegible] di essi manca il fiero ed efficace ausilio degli avieri.

Alla solenne funzione celebrativa hanno partecipato il comandante la 1ª Divisione aerea Borea, gen. Silvio Scaroni, Medaglia d'oro, con il suo Stato Maggiore ed un folto stuolo di ufficiali, sottufficiali e militari dell'Arma azzurra nonchè i rappresentanti delle autorità cittadine e delle Associazioni d'Arma.

Questa sera alle 17,30 avrà luogo, ancora nella stessa chiesa, una solenne funzione di chiusura con discorso pure del canonico Barberis.

— Anche il Comitato torinese della Unitalsi, che reca più volte ogni anno i treni degli ammalati a Loreto per invocare la guarigione dalla Vergine Lauretana invece di andare a Lourdes, celebrerà con una solenne funzione a S. Maria di Piazza la sua protettrice: vi interverranno il Corpo sanitario, le dame infermiere, i barellieri e i molti che furono guariti durante i pellegrinaggi degli scorsi anni.

Nella Chiesa di San Dalmazzo durante la cerimonia.

## La moglie troppo ospitale e il marito diffidente

L'operaio Tommaso Buonforte, d'anni 29, nativo di Taurisano e qui abitante in corso Novara 25, s'era accorto che la propria moglie, tale Ida Gentile di Pasquale, nata a Bari venticinque anni or sono, forse appunto per mantener fede al suo nome, si dimostrava troppo gentile verso tale Francesco Femeraro di Martino, d'anni 25, nativo di Brindisi e qui abitante in via Aosta 16, offrendogli spesso ospitalità in casa sua.

Molto sospettoso, il marito ieri dichiarò di assentarsi da Torino e, alla sera, si appostò nei pressi della propria abitazione. Quando vide che il Femeraro si recava a rendere visita alla sua Gentile, egli a sua volta si recava al vicino Commissariato della Barriera di Milano a denunciare il fatto. Un funzionario di P. S., accompagnato dal marito compiva allora una sorpresa nell'alloggio di corso Novara 25 e arrestava la coppia.

## Rubava rottami di rame alle Ferrovie dello Stato

Alcuni agenti del commissariato di P. S. della Barriera di Milano hanno sorpreso il manovale Luigi Tollardo di Donato, di 38 anni, abitante in una baracca di via Giordano Bruno 368, mentre offriva in vendita ad un negoziante di ferramenta, ventun chili di rottami di rame.

Richiesto della provenienza di tale metallo il Tollardo ha ammesso di avere sottratto tali rottami lungo la ferrovia al Lingotto, dove appunto si stanno effettuando dei lavori. Il manovale è stato arrestato e denunciato alla autorità giudiziaria per furto.

## Le scarpe del compagno gli facevano gola

L'operaio Giuseppe Vergnano di Michele, di 20 anni, residente a Chieri in piazza Cavour 10, è stato sorpreso nello spogliatoio da un compagno di lavoro, mentre cercava di rubargli un paio di scarpe. Denunciato il fatto al Commissariato di P. S. di Borgo San Paolo, il Vergnano era tratto in arresto. Fatta una perquisizione al domicilio dell'arrestato sono stati rinvenuti un portasigarette e un paio di guanti, compendio di altri furti.

## Strano incidente toccato ad un ragazzo

Il ragazzo Giuseppe Ferrero di Giocondo, d'anni 13, abitante in via Fiorano 5, ieri sera si è fatto medicare al vecchio ospedale San Giovanni una ferita lacero contusa alla fronte, giudicata guaribile in otto giorni. Il ragazzo ha dichiarato che, mentre sostava nei pressi della propria abitazione, era stato colpito al capo dallo sportello di un furgoncino, apertosi improvvisamente; il veicolo percorreva la via Fiorano.

## Un cascinale in fiamme e l'incendio in una sartoria

Due distaccamenti di Vigili del Fuoco hanno dovuto accorrere, nelle prime ore di stamane, verso le 2,40, in via San Paolo 175, per spegnere un incendio sviluppatosi al piano terreno dell'ala sinistra della cascina di proprietà dell'agricoltore Fortunato Brin fu Giuseppe. Data la vicinanza di una grande quantità di foraggi, le fiamme avevano assunto proporzioni allarmanti. L'opera dei Vigili del fuoco è stata ardua e solo verso le sette ogni ulteriore pericolo poteva ritenersi eliminato. Sono stati distrutti 400 metri quadrati di tetto, 30 quintali di paglia, fieno e legna, nonchè numerosi attrezzi agricoli, il tutto per un valore di 50.000 lire.

Un altro incendio si è pure verificato stamane, verso le 5,30, in una sartoria di proprietà del signor Piero Albani in via Accademia Albertina. Il sinistro ha avuto origine da un camino, incendiatosi per surriscaldamento, corrispondente appunto alla sartoria. Le fiamme dal camino si sono propagate ad una saletta di prova, distruggendo mobili e stoffe. L'intervento dei Vigili del Fuoco è valso a soffocare l'incendio. I danni, coperti da assicurazione, non sono ancora stati accertati, tuttavia non sono rilevanti.

## Rompe un vetro e si ferisce per un sobbalzo del tram

Per ferita da taglio al polso della mano sinistra, giudicata guaribile in sei giorni, è stato medicato ieri sera all'Ospedale delle Molinette tale Domenico Magnino di Giovanni, di anni 20, abitante in via Madama Cristina 105. Il Magnino, mentre si trovava su una vettura tranviaria della seconda linea, a causa di un sobbalzo della vettura stessa era andato ad urtare contro un vetro del tram, rompendolo e ferendosi alla mano.

## Tranviere ubriaco ferito per una caduta

Questa notte, verso le 1,30, il tranviere Giovanni Villa, d'anni 59, abitante in via Feletto 49, piuttosto alticcio, percorreva a piedi il corso Regina Margherita. Ad un tratto per il suo condizioni di instabilità cadeva malamente al suolo, producendosi una ferita lacero-contusa al capo.

## Arresti

I funzionari del Commissariato di P. S. della Barriera di Milano hanno tratto in arresto, perchè contravventore alla ammonizione, il pregiudicato Giovanni Battista Bonetto fu Francesco, d'anni 41, senza fissa dimora.

E' stato pure arrestato, su mandato dell'autorità giudiziaria per scontare un giorno di carcere in commutazione di una multa non pagata, tale Pietro De Posso di ignoto.

Gli agenti della Squadra Mobile hanno infine arrestato nell'albergo diurno di piazza San Carlo l'impiegato Battista Gallini di Alfeo, d'anni 36, nativo di Bondeno e qui abitante in via Lagrange 10.

## Ardita ascensione di due studenti torinesi nel gruppo del Gran Paradiso

Ci comunicano da Aosta: Veniamo a conoscenza che nei giorni 6 e 7 scorsi è stata compiuta da due giovani studenti torinesi la prima ascensione invernale del Piccolo Paradiso. Si tratta dei fratelli Luigi e Giovanni Gandolfo, soci del C. A. I. e del Guf della vostra città, i quali già si sono resi protagonisti di altre notevoli imprese alpinistiche.

I due giovani, partiti dalla Casa di Caccia alle ore 4 del mattino del 6, tra bufere continue di neve, valicavano il colle di Moncowè e si portavano sul ghiacciaio di Loveclen alla base dello sperone ovest-nord-ovest del Piccolo Paradiso. Il tempo era sempre ostile. Non lievi difficoltà erano da superare date le particolari condizioni della roccia. Alle ore 15, dopo aver superato per via diretta il bastione del Piccolo Paradiso i due giungevano in vetta alla Farrar (m. 3921). Ripercorrendo la via della mattina i due Gandolfo alle 9 della sera giungevano al Colle di Moncowè e alle ore 1 alla Casa di Caccia. In tutto 20 ore di dura fatica.

## L'inizio del Corso per le malattie nervose e mentali

Domani, alle ore 10, presso la clinica delle malattie nervose e mentali della R. Università (via Cherasco) il prof. Dino Bolsi nuovo titolare della cattedra terrà la prolusione al corso sul tema: *L'opera di Ernesto Lugaro nel quadro della moderna neurologia.*

## Un lieve incidente a P. N.

### L'urto tra due convogli

Un incidente ferroviario che, fortunatamente, ha avuto solo lievi conseguenze, è accaduto stamane verso le ore 7,30 nella stazione di Porta Nuova, poco dopo la partenza del diretto di Alessandria. Questo convoglio stava per oltrepassare il sottopassaggio del cavalcavia di corso Sommeiller, quando veniva investito da una locomotiva in manovra trainante alcuni carri. Per l'urto il locomotore del treno investito e la locomotiva sviavano, interrompendo la circolazione. Il diretto investito veniva in seguito fatto retrocedere in stazione da dove ripartiva circa due ore dopo, mentre tutti gli altri treni in arrivo e partenza sulla linea di Alessandria, subivano qualche ritardo.

Fortunatamente, come abbiamo più sopra accennato, data anche la limitata velocità dei due convogli, i danni sono stati lievissimi. Sono subito accorse sul posto le autorità ferroviarie, le quali hanno organizzato la pronta riattivazione della linea.

## Schiacciato da un carretto contro una cancellata

Lo straccivendolo Giorgio Daniele di Umberto, d'anni 18, abitante in via Borgo Dora 33, ieri sera in via Vittorio Andreis trainava un carretto a mano carico di merce. A causa della forte pendenza della strada, lo straccivendolo era schiacciato dal carretto contro il cancello della stazione ferroviaria della linea Ciriè-Valli di Lanzo. In conseguenza dell'urto il Daniele riportava la frattura del bacino e doveva essere ricoverato con prognosi riservata all'Astanteria Martini.

## Una caduta accidentale

Il sessantacinquenne Vittorio Giannotti fu Giovanni, abitante in via Salerno 27, ieri sera, a cagione dell'oscurità, inciampava e cadeva al suolo producendosi una ferita lacero-contusa alla fronte. Trasportato con autobarella della Croce Verde all'Astanteria Martini, i sanitari lo giudicavano guaribile in 15 giorni.

## Vendita delle frattaglie

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni informa che le macellerie autorizzate alla vendita delle frattaglie nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì della corrente settimana sono dislocate nelle seguenti località:

Via delle Orfane 28; via S. Agostino 24; via XX Settembre 80; via S. Maria 4; via Garibaldi 34; via Bellezia 10; p. Eman. Filiberto, lett. Le-note; via S. Massimo, 11, via Po 37, via S. Massimo 46; via Mazzini 33; via Mazzini 5; via Passalacqua 2; c. S. Fortino 1; c. V. Emanuele 100; via S. Quintino 20; via S. Secondo 9; via Pastrengo 11; via S. Secondo 37; corso Stupinigi 74; via Berthollet 7; corso V. Emanuele 9; via P. Tommaso 21; via Lucio Bazzani 44; piazza Madama Cristina 22; via Nizza 101; via A. De Amicis 76; via Nizza 206; via Nizza 380; corso Spezia 23; via San Donato 84; via San Donato 64; via Cibrario 31 bis; via Cibrario 22; via P. d'Acaja 45; corso Altacomba 78; via Saluzzo 11; corso Italia 107; via Frejus 113; via Moncalvo 5; via Moncalvo 30; via Moncalvo 80; via Pollenzo 30; via Castelnuovo Lanzo 1; via G. Bruno 3; via Vignale 8; via Vanchiglia 34; via Vanchiglia 11; via Artisti 16; corso Tortona 14; corso Reg. Margherita 66; corso Regina Margherita 140; via Borgodora 1; corso Principe Oddone 62; piazza Chironi 7; via C. Cappelli 33; via Verolengo 127; via Vittoria 22; via Vibò 42; via Villaretto 1; corso G. Cesare 46; corso Palermo 160; via Feletto 10; via Candia 2; corso Palermo 101; via Messina 37; corso Palermo 17; corso Giulio Cesare 66; via Antonio Cecchi 50; via Maddalene 40; via S. Giulia 57; via S. Galliari 26; via Strada della Sola.

## Bollettino demografico

COMUNE DI TORINO

9 dicembre 1940-XIX

| | |
|---|---|
| NATI | 35 |
| MORTI | 46 |
| Nati morti | 2 |
| MATRIMONI | 22 |

Settimana dal 2 dicembre all'8 dicembre 1940-XIX

| | | |
|---|---|---|
| NATI VIVI | N. | 168 |
| Nati vivi e morti prima della denuncia allo Stato Civ. | „ | 5 |
| NATI MORTI | „ | 4 |
| MORTI | „ | 196 |
| MATRIMONI | „ | 77 |

## Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 9 corr.:

Alfarano Salvatore, sottuff. R. E., De Nicolo Clara, prof.ssa musica.
Bologna Giuseppe, industriale, Ramella Elsa, agiata.
Bertinghi geom. Lorenzo, impiegato, Sconfienza Carla, casalinga.
Borrone Andrea, chimico ind., Brunetti Maria, sarta.
Brunetti Faustino, medico, Bettino Caterina, casalinga.
Bruno Leonardo, autista, Alma Maria, commessa.
Cagnasso Annibale, meccanico, Garesio Luigia, casalinga.
Canavese Bruno, impiegato, Girardi Maria, impiegata.
Carazzone Andrea, operaio, Vota Anna, casalinga.
Del Balzo Marcello, fonditore, Barberis Francesca, infermiera.
Dell'Angelo Gino, motorista, Pastorelli Amalia, commessa.
Giovannini Roberti, operaio, Dal Chiavon Anna, operaia.
Negaro dott. Michele, uff. medico SPE, Gobbato Lea, agiata.
Mantelli Remo, commerciante, Vigia Sofia, casalinga.
Maraficci Giuseppe, pittore decoratore, Cipolloni Elettra, casalinga.
Margaria Vittorio, meccanico, Ghidone Carmelina, ricamatrice.
Martino Amideo, legatore legno, Carnero Margherita, pettinatrice.
Pilone Michele, operaio, Manti Maria, impiegata.
Palo Prosino, operaio, Fasando Gamanchio Lodovina, operaia.
Sarti Gino, distributore, Taglienti Pia, stiratrice.
Sperone Giacomo, enotecnico, Martini Laura, agiata.
Barretti Michele, studente, Salvan Lea, agiata.

## Sono nati

Nascite denunciate il 9 corr.:

Chiassa Giovanni, Macchia Maria, Burzio Maria, Maquignaz Laura, Cortese Ida, Re Emilio, Feletto Rosa, Bettino Michele, Negriolo Natalina, Buo Berchera Maria, Castelli Clara, Aranci Clotilde, Bonelli Giampaolo, Ferneris Ida, Dolla Grazia, Ballario Angelo, Marenta Francesco, Benetton Giancarlo, Vicario Giovanna, Rivara Emilia, Pilino Laura, Vottero Giorgio, Sui Francesco, Boccati Franca, Coraza Giovanni, Florano Maria, Rasei Luigi, Caligaris Pier Carlo, Donadonibus Maria, Fenu Ruggero, Laneri Silvio, D'Oria Giuseppe, Porfenza Carolina, Sulotto Ida, Pavese Giuseppe.

## Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 35 | 46 | 22 |
| MILANO | 52 | 46 | 8 |

IL SOLE sorge domani alle ore 8,07; tramonta alle 17,47. — La LUNA spunta alle 15; tramonta alle 5,21.

L'OROSCOPO DELL'11. — La Luna verso le ore 1 passerà davanti a Giove e verso le 7 sfiorerà Saturno; questo fenomeno genererà una ondata di pessimismo che sciuperà la mattinata. Nel pomeriggio il nostro satellite si opporrà a Marte, causando sfuriate ed accidenti, ma tutto ciò potrà attenuarsi adoperando molta prudenza. (Mario Segato)

L'OSCURAMENTO ha inizio alle ore 16,30 e termina alle 7.

I SANTI DELL'11. — S. Damaso papa.

FUNZIONI DELL'11. — S. Francesco d'Assisi: sacre Quarantore: ore 9 Messa con organo ed esposizione del SS.; messe ad ogni ora; 17 rosario, discorso, benedizione. S. Anna, ore 8 funzione mensile in onore di N. S. di Lourdes. S. Lorenzo: ore 9 messa all'altare di S. Gaetano. S. Croce: Corte di Maria.

FIERE DELL'11. — Bagnolo Piemonte, Novello Monchiero.

NUMERI E SPERANZE — Ritardi dopo l'estrazione del 7 dicembre. Bari: 86 da 38 settimane; 86 da 80; 77 da 72; 65 da 70; 19 da 64; 72 da 62. Cagliari: 82 (non ancora estratto); 77 da 74; 60 da 64; 21 da 64. Firenze: 75 da 82; 37 da 64; 14 da 64; 17 da 56; 30 da 56. Genova: 8 (non ancora estratto); 35 da 66; 62 da 61; 19 da 59; 61 da 67; 49 da 59; 9 da 51. Milano: 18 da 80; 54 da 73; 70 da 61; 36 da 52; 62 da 51. Napoli: 82 da 81; 43 da 72; 11 da 71; 49 da 61; 17 da 50.

E' SCADUTA la VI rata delle imposte: effettuare il pagamento entro il 18 corrente.

Seguendo la Cronaca

**TAPPEZZERIE IN CARTA** acquistatele direttamente alla Fabbrica di via Madama Cristina 128 angolo corso Dante.

## Cercasi orso bianco

La Casa del Bianco di via Garibaldi 17 (Tel. 45-339) la tipica azienda di Telerie, Biancherie, Coperte, Tappeti e Tendaggi, sta facendo ricerca di un orso bianco.

Chiunque sia in grado di dare indicazioni, è pregato di scrivere.

Alla Casa del Bianco sono sempre in vendita le migliori catalogne di lana e trapunte imbottite, di ogni qualità e misura, ma sempre a prezzi imbattibili.

Tessuti per l'oscuramento.

*Lenzuola, federe, asciugamani, tovagliati, camiceria*, e mille altri articoli convenientissimi.

Forniture complete per alberghi, pensioni istituti. Corredi per spose.

Regali a tutti i compratori.

Chi è fuori, chieda il Listino Generale che si spedisce subito!

Sono arrivati i giocattoli per Natale, che si regalano.

*Sempre palloncini ai bambini!*



## TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.a Tofano-Rissone-De Sica): Ore 20,30: «Il prof. Giobbe Prestorius» G. Gallo (novità).
CARIGNANO (C.a Grandi Spettacoli drammatici): Ore 20,30: «Al buio» di N. Forbes.
TEATRO DI TORINO (Stagione sinfonica dell'Eiar): Concerto dell'orch. da cam. del R. Cons. di Napoli diretta dal M.o Adriano Lualdi.
ROSSINI (Casaleggio): Ore 20,30: «Torino a gambe all'aria» di Corsari.
CHIARELLA: 17 e 21 Riviste Maresca.
MAFFEI: ore 17 e 21 Riviste Dapporto.
ROSSI Varietà: 17 e 21 Orch. R. Zita.
Imperiale 17 e 21 attrazioni, p. S. Carlo.

## Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Senza cielo» Isa Miranda, Fosco Giachetti, Gustav Diessl, Checchi.
AMBROSIO: «D. III. 88» con Otto Wernicke, Christian Kayssler.
CORSO: «Lucrezia Borgia» Isa Pola, Carlo Ninchi, Nerio Bernardi, Boular.
AUGUSTUS: «Ombre rosse» C. Trevor.
CHIARELLA: «Conquista aria» e Riv.
BALBO: «Amiamoci così» Vanna Vanni.
IDEAL: «La peccatrice» Paola Barbara.
Sulla scena: «Carovana di lusso».
STATUTO: «La dama e il cow boy» con Gary Cooper e Merle Oberon.
ALPI: «La signora del 3° piano».
NAZIONALE: Mischa Auer in «Lo stravagante Dottor Mischa».
MAFFEI: «Notte delle beffe» e Rivista.
MASSIMO: «L'angelo del focolare» con Viviane Romance, Roger Duchesne.
ELISEO: «La moglie di Frankenstein».
COLOSSEO 2 film: «Accordo finale» (Kate von Nagy) e «L'ussaro».
C. ALBERTO 2 film: «I due sergenti» e «Traguardo che uccide» (W. Powell).
VINZAGLIO: «Vendicatore».
V. VENETO Moschettieri della prateria.
OLIMPIA: «La maschera dell'onestà».
PRINCIPE: «Rosa di sangue» (ore 15).
SAVOIA: «Gloriosa avventura» (ore 15).
REX: «Paradiso per due» con Jack Hulbert e Patricia Ellis. Ultimo.



BIANCA PELLEGRINI commossa per il tributo d'affetto rivolto alla memoria dell'adorato consorte

**Aldo**

Generale di Squadra Aerea

caduto nell'adempimento del dovere, ringrazia le Autorità Militari e Civili, le Gerarchie e quanti hanno voluto partecipare al suo grande dolore. (A

## MEMENTO

Giovedì 12 dicembre secondo anniversario della compianta GHIDO MADDALENA nata FERRARIS alle ore 9 nella Chiesa Angeli Custodi via Amedeo Avogadro verrà celebrata una Messa di suffragio. La Famiglia sarà grata a chi vorrà unirsi nella preghiera e nel ricordo.

Domani 11 dicembre — nella Trigesima della morte di MARIA TERESA DI MASSOARONI saranno celebrate nella Chiesa di S. Giuseppe, alle 10, 10.30, 11 Messe in suffragio dell'anima cara. Si ringraziano anticipatamente quanti si uniranno alle preghiere della Famiglia.

Giovedì 12 corrente, nella Chiesa di S. Giuseppe in via S. Teresa, verranno celebrate alle ore 9, 10, 11, Messe in suffragio dell'anima buona di GIOVANNI DURANDO. La Sorella ringrazia quanti Lo ricorderanno.

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.

# Quanto vive in media l'uomo

## Si vive oggi di più o di meno che in antico? – Misere condizioni dell'India – I longevi della Nuova Zelanda

Se la vita diventa ogni giorno più rapida, più concitata, e se d'altro canto si accrescono le comodità, si diminuiscono le fatiche brutali e le ore di lavoro, qual'è il risultato ultimo nei riguardi della longevità?

L'uomo esiste da un tempo, che, secondo le varie ricerche può aggirarsi attorno ai cinque milioni d'anni; che cosa è un secolo della nostra civiltà meccanica e chimica in confronto? Ciò che un minuto secondo è rispetto a una decina d'ore; eppure l'umanità si è trasformata dal 1800 a oggi; da che l'uomo primitivo è comparso sulla Terra fino all'èra cristiana la popolazione aveva raggiunto trecento milioni di individui e ci vollero 18 secoli perchè si contassero 800 milioni; ma di colpo in soli cento anni si arriva a 1500 milioni e negli ulteriori trent'anni a due miliardi!

Non è possibile disconoscere che questi forti aumenti coincidono col risveglio delle scoperte scientifiche e tecniche.

Le energie nascoste della natura venivano messe a profitto sul mare e sulla terra dopo che miliardi di uomini avevano vissuto accanto alle cascate, paurosi del vento, osservando la folgore, maneggiando petroli e nitrati senza saperne servire; eppure quegli uomini avevano coltivato le matematiche, compreso le armonie della musica, scandagliato i cieli, formulato le leggi, organizzato Stati possenti.

Poi di colpo in un secolo è avvenuto un prodigio si è dischiuso, i tesori accumulati nelle viscere della Terra vengono scandagliati e sfruttati, le forze naturali asservite, il tono generale di vita si innalza e una profonda rivoluzione investe il fenomeno stesso della vita fisiologica; si accrescono dunque le nascite, la vita media si prolunga. C'è chi si è divertito a calcolare a qual punto si arriverebbe fra diecimila anni col ritmo attuale di accrescimento per la popolazione del globo, il risultato è che se lo sfolgorio vitale continuasse il numero degli uomini arriverebbe a tale massa da superare col suo peso il peso stesso della Terra e questa non potrebbe accogliere tanti uomini nemmeno se essi stessero gli uni contro gli altri pigiati. Bando a questi calcoli fantasiosi, rallegriamoci invece che i nostri figli saranno più longevi.

• •

La statistica, la dominatrice dei fenomeni naturali esplora acutamente quanto vivano in media gli uomini nelle varie regioni del mondo e indaga una infinità di problemi relativi alle malattie, alle età, al comportamento dei due sessi; in quel dedalo di fenomeni svariati e complicati che presenta la vita individuale e collettiva, vien così gettata un po' di luce perchè, per quanto complesse siano le cause, l'insieme ubbidisce a un certo «determinismo». Costruiamo una tabella di mortalità che segni in un dato Paese la vita di diecimila nati e per ogni anno successivo notiamo i sopravvissuti. Se troviamo che, ad esempio, ottomila di quegli individui sono giunti all'età di anni dodici e dopo trent'anni si sono ridotti a quattromila, potremo dire che la «vita probabile» all'età di anni dodici è 30. Per ogni età si potrà registrare dunque qual'è il periodo, a superare il quale, esiste la probabilità del cinquanta per cento.

Diverso è invece il concetto di «vita media». Se voi notate per un gruppo di individui [illegible] quali sono gli anni sopravvissuti per ognuno e fate la media generale, otterrete appunto qual'è la vita che in media si vive; fatta l'operazione per ogni età dell'uomo, si ottiene un quadro interessantissimo. Per esempio, i vecchi di 77 anni hanno soltanto sei anni di vita media davanti a loro.

• •

A parte questa sottigliezza, sta il fatto che in grazia ai progressi della medicina, della chirurgia, dell'igiene, ai miglioramenti nel tenore generale della vita, in tutto il mondo la vita media è stata notevolmente accresciuta e sorride l'idea che questo breve passaggio che l'uomo compie sulla Terra possa prolungarsi ancora, malgrado le inevitabile trasformazione delle nostre cellule. Così per esempio chi nasce oggi ha davanti a sè un patrimonio di 53 anni, mentre chi vide il sole un secolo fa, poteva godere in media soltanto 45 anni: e chi sarà bambino nel duemila, probabilmente incontrerà tali condizioni migliorate che arriverà almeno ad essere settuagenario.

Naturalmente si può distinguere un poco fra uomo e donna, fra cittadino e contadino, fra lavoratore intellettuale e operaio, e la statistica può contemplare un blocco solo o le varie branche; ma intanto si può asserire che oggi centomila nati hanno da vivere tutti insieme sei milioni d'anni.

E' noto come molte malattie, ora energicamente combattute, insidiano specialmente i bambini in età appressa da mesi; ed è per tale motivo che l'infante di un anno si trova in maggior pericolo che quello di due, tanto che il primo ha un'esistenza media di 58 mentre l'altro ne ha 61; è soltanto dopo i tre anni che essa declina, tanto che per il ventenne la vita da aspettarsi è intorno a nove lustri e per i centenari... un annetto solo.

Questi numeri si riferiscono poi all'insieme di tutte le razze, mentre è accertato che i popoli di razza bianca presentano un tasso di mortalità minore rispetto ai popoli colorati e quindi vivono più a lungo.

Un'idea consolante e sicura è quella che estendendo anche ai popoli meno civili le cure contro la difterite, il vaiolo, il tifo, la mortalità infantile verrà ridotta e, vinta la polmonite, sconfitto l'alcoolismo, debellata la tubercolosi si potrà aggiungere una decina d'anni a questa esistenza, difficile e travagliata ma pur tanto cara all'uomo. Alcune menti più audaci spingono più in là lo sguardo e pronosticano, basate su basi scientifiche, maggior vittorie contro la vecchiaia ottenibili con nuove scoperte oltre che attraverso metodici miglioramenti nella nutrizione, nel tenore di vita, nell'igiene generale; del resto è chiaro che tanto in estensione come in profondità i moderni sistemi di sports razionali, di cure marine, montane, solari, la maggior pulizia, la lotta contro la polvere, la profilassi dentaria debbono accrescere in modo graduale la vita media.

• •

E' la Nuova Zelanda che detiene il «record» della vita media con anni 65, mentre in India le condizioni disastrose d'igiene e le pestilenze hanno abbassato a un livello minimo impressionante l'esistenza media degli individui: 23 anni soltanto!

Questo numero del tutto non è superiore a quello che fosse la vita concessa ai Romani e nemmeno a quella degli Egiziani di venti secoli or sono quando per combattere i mali non si sapeva far di meglio che esorcismi; ai tempi di Colombo la vita media non arrivava ai 26 anni come del resto non superava i quaranta nelle principali città degli Stati Uniti un secolo fa. Ma in pochi lustri, a partire dalla metà del secolo scorso un enorme progresso è stato compiuto, tanto da far salire negli Stati Uniti dai 40 ai 55 anni la vita media dei nord-americani.

E la riprova si ha nel fatto che a Chicago il tasso di mortalità annuale, che era nel 1890 del 73 per mille, si è ridotto oggigiorno al dieci per mille. E' perciò che alcuni medici osano affermare che quando l'igiene sarà in tutto perfettamente ubbidita potremo aspettarci in meno di un secolo un ulteriore miglioramento di un ventennio nella vita media almeno per gli Stati Uniti. Follie o realtà? Certo è che la lotta contro il cancro, contro le malattie del cuore, può avere un'influenza grandissima.

C'è però qualche autorità medica che non condivide questa opinione e mentre concede una grande confidenza nella lotta per debellare le malattie infantili non è incline all'idea che si possa di molto prolungare la vita ai sani; secondo questa opinione la vita si accrescerebbe — secondo le statistiche — perchè si può vincere la mortalità nei bambini mentre un sostanziale miglioramento per la vecchiaia non sarebbe attuabile. Anche questi pessimisti ammettono tuttavia un guadagno possibile di un lustro. Qui sta ancora un velo di segreto ma le speranze di un'ascensione continua non solo ci sorridono ma ci spronano a render migliore e più pura la nostra vita per strappare qualche lustro al nemico più atroce: la Morte.

**G. Castelfranchi**

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Il «Carnavon Castle», la veloce e potente nave di 22 mila tonnellate che gli inglesi avevano trasformato in incrociatore ausiliario e che è stata duramente colpita a cannonate da un incrociatore ausiliario germanico, durante uno scontro nell'Oceano Atlantico meridionale.

## Lo scontro fra "ausiliari,,

# Il "Carnavon Castle,, ha finito la sua carriera di incrociatore

## I danni riportati impedirebbero alla nave di riprendere i combattimenti - Le riparazioni iniziate nei cantieri di Montevideo saranno proseguite altrove

*(Servizio speciale di* STAMPA SERA*)*
Montevideo, martedì matt.

*Riusciranno?*

*Questa domanda è quella che moltissimi si rivolgono, esaminando il caso del Carnavon Castle, tuttora fermo in bacino, mentre squadre e squadre di operai si affannano nelle riparazioni più urgenti.*

*La bella nave è tutta trasformata in una specie di cantiere, nel quale lavorano gli specialisti delle differenti branche della carpenteria marittima.*

*Gli operai vengono trattenuti a bordo anche nelle ore dei pasti; i viveri sono loro procacciati attraverso lo spaccio cooperativo del porto, il quale fa servizio con alcuni camioncini che portano le vivande già confezionate fin sotto bordo.*

### La fretta

*Tutto ciò per accelerare il riattamento del piroscafo, che deve lasciare il porto in serata, essendosi ormai verso l'estremo limite delle settantadue ore concesse dal Governo uruguayano per le riparazioni.*

*Interessante è il particolare della utilizzazione fatta dalla ditta assuntrice del lavoro di alcune piastre di corazza leggera tolte dalla carcassa del Graf von Spee per riparare lo scafo del Carnavon Castle.*

*Come è noto, il Graf von Spee, giunto a Montevideo in avaria, dopo aver tentato una pure di riparare, visto inutile di tentare la sortita, si portava al centro dell'estuario del Rio della Plata e, qui giunto, si auto-affondava.*

*Il relitto si inabissava nelle acque giallastre del fiume, ma, per causa del basso fondale esistente, lo scafo poggiava sul fondo, restando con le soprastrutture a fior d'acqua. Il punto — divenuto pericoloso per la navigazione — veniva segnalato con boe, mentre si provvedeva a trovare chi volesse assumersi l'incarico della rimozione del relitto. Interveniva una società locale, la quale — disponendo di maestranze specializzate — nello spazio di alcuni mesi smantellava la carcassa della nave, recuperando quel che vi era di meglio, e cioè le piastre di corazza, parte delle torrette e i macchinari; insomma i metalli buoni ancora per le fonderie.*

*Buona parte di questo materiale si trovava tuttora invenduto in un magazzino del porto, in attesa di utilizzazione. Venne quindi facile all'impresa di riparazioni il procurarsi alcune di queste piastre che ora sono saldate elettricamente, alla men peggio, allo scafo del Carnavon Castle, ove le granate germaniche aprirono più larghe falle. In questo modo, lo scafo ha vero e proprio aspetto di un fondo di pantaloni rattoppato da una massaia inesperta; l'impressione è tanto più aderente alla realtà, in quanto le piastre, per difenderle dalla ruggine, erano state verniciate con del minio, cosicchè esse appaiono in tutto il loro rosso sfacciato come enormi macchie sul grigio dello scafo.*

*Altri lavori hanno richiesto la messa in opera di profilati — i cosiddetti ferri a «I» — di acciaio, e ciò per rinforzare le strutture interne della nave, sconquassate dalle esplosioni.*

*Qualcuno dei tecnici che hanno visitato la nave asserisce, anzi, che il Carnavon Castle non è più in grado di prendere il mare come incrociatore ausiliario.*

### Danni gravi

*I danni riportati interessano anche — così si dice — quei rinforzi che erano stati creati per sistemarvi le piazzole per i pezzi di artiglieria. Se si pensa a quale enorme sollecitazione dinamica sia sottoposto l'affusto dell'artiglieria navale, ed a come tale sforzo si trasmetta a tutto lo scafo — vero affusto navigante delle bocche da fuoco — attraverso le piazzole, si può agevolmente penetrare come un indebolimento di questa parte delle strutture sia decisivo per il futuro impiego del piroscafo.*

*Anche per quanto riguarda la velocità, il Carnavon Castle ha riportato gravi menomazioni. Per alcune valvole — saltate durante il combattimento — si dovranno attendere i pezzi di ricambio dall'Inghilterra; per il momento si è rimediato con mezzi di fortuna. Si spera di poter fare di meglio quando la nave sia giunta alle isole Malvine (Falklands).*

*Si fa infanto qui rilevare come la sorte toccata al Carnavon Castle abbia fortemente indebolito la posizione militare inglese in questi mari.*

*La nave ammiraglia delle forze navali britanniche nell'Atlantico Meridionale, che si compongono di navi di seconda classe e di qualità inferiore, oltre a qualche incrociatore ausiliario, è il vecchio incrociatore* Enterprise.

*Questa nave è stata varata nel 1918 e, malgrado le molteplici riparazioni ed i vari rimodernamenti subiti, non aveva mai potuto essere messa in condizione di tenere un posto qualunque in squadra. Ultimamente era stata definitivamente declassata, con la qualifica di «addetta a trasporto truppe».*

*Ora che l'ex-comandante delle forze navali inglesi nel Sud Atlantico, ammiraglio Harwood, è stato richiamato in patria, il comando delle navi stesse è nelle mani del contr'ammiraglio Pegram che è stato richiamato in servizio allo scoppio della guerra. Il nome della nave sulla quale è imbarcato il contr'ammiraglio Pegram viene mantenuto segreto.*

*Viva è intanto la polemica sulla sorte toccata ai sudditi germanici che erano stati arrestati a bordo dell'Itapé dai marinai del* Carnavon Castle.

*Il Ministro di Germania, Otto Langmann, si è anzi rivolto al Ministero degli Esteri, chiedendo una inchiesta per accertare che a bordo delle navi britanniche ancorate nel porto di Montevideo non si trovino i ventidue sudditi tedeschi prelevati da bordo del vapore costiero brasiliano.*

*Un funzionario del Ministero, in rappresentanza del Ministro Guani, ha dichiarato che nessun cittadino germanico si trova su alcuna nave attualmente ancorata a Montevideo.*

*Alla domanda se il trasferimento di prigionieri a bordo di altra nave, operato nella zona di 300 miglia, possa dar adito a proteste, il Ministro ha risposto negativamente, in quanto tale trasferimento non costituisce un atto di guerra.*

## "Abbasso gli accaparratori,,

### *Dimostrazioni a Buenos Aires contro gli inglesi*

Buenos Aires, martedì matt.

Espressive dimostrazioni sono state domenica scorsa tributate dalla popolazione di Buenos Aires al capo della missione economica britannica, Lord Willingdon.

Mentre Lord Willingdon, che aveva assistito ad un incontro di calcio tra due famose squadre locali, si dirigeva verso l'uscita, veniva accolto da grida ostili della folla che gridava: «Abbasso gli accaparratori britannici!».

Quindi una delegazione formata da abitanti del rione di Avellaneda, presentava al delegato inglese un memorandum, col quale si invitava Lord Willingdon di usare della sua influenza verso l'Amministrazione della società britannica «Compañia Aguas Corrientes de la Provincia de Buenos Aires» che, malgrado le altissime tariffe che fa pagare alla popolazione, fornisce in inadeguata misura la luce

## Direttore dell'Istituto del radio giustiziato con la sedia elettrica per un misterioso delitto

New York, martedì matt.

I delitti al radio sono molto rari: ma in questi giorni se ne è scoperto uno straordinario, sia per i protagonisti sia pel modo con cui si è commesso e per gli scopi che doveva raggiungere. Il dottor Hinchy Collins, direttore dell'Istituto del radio di Los Angeles, è stato oggi all'alba giustiziato mediante la sedia elettrica per aver procurato, mediante il radio, la morte del suo predecessore nella carica direttoriale, il prof. Allan Shoemaker. Questa morte risaliva a cinque anni or sono: il Shoemaker era infatti deceduto il 14 settembre 1935 per effetto di emanazioni di radio. Ma nessuno avrebbe potuto immaginare che la sua morte era stata premeditata e voluta da un suo collega. Lo si potè conoscere ora, cinque anni dopo, per una strana circostanza. Il dott. Collins circa due mesi fa, trovandosi in un circolo dove aveva abbondantemente bevuto dei liquori fortemente alcoolici, si lasciò andare a confidenze con una donna con la quale aveva una relazione amorosa: egli fra le altre cose le disse che se aveva potuto ottenere il posto di direttore dell'Istituto scientifico del radio, lo doveva ad un delitto che nessuno avrebbe mai potuto scoprire.

Queste confidenze venute all'orecchio della polizia, provocarono delle indagini che vennero ad una effettiva conclusione, confermata dalla confessione dello stesso Collins, dopo uno snervante interrogatorio. Ed ecco la narrazione del delitto.

Il dott. Allan Shoemaker era morto per gli effetti di emanazioni del radio sul suo corpo: ma donde provenivano tali emanazioni. Non lo potè mai sapere. Quando egli morì, aveva al polso un orologio d'oro e con questo era per venir racchiuso nella bara, quando un suo intimo amico, il dott. Miles O' Connel che assisteva alle funebri operazioni volle prendere l'orologio per conservarlo quale ricordo del morto.

Il dott. Collins, pure presente, tentò di impedire l'atto, ma O' Connel non gli diede retta. L'orologio se lo prese e lo recò a casa, conservandolo in un tiretto quale ricordo. Lo scorso anno, essendosi guastato l'orologio solito del dott. O'Connel questi tirò fuori il vecchio orologio del povero morto per servirsene: O'Connel constatò dopo qualche tempo che portava al polso l'orologio, delle scottature prodotte da radio e si rivolse all'amico dott. Collins, che era succeduto al dott. Shoemaker, per avere delle spiegazioni. Il dott. Collins parve turbato, imbarazzato e non seppe dare esaurienti spiegazioni. O'Connel ebbe allora dei sospetti e recatosi all'Istituto del radio di Boston per far esaminare l'orologio, constatò che questo conteneva racchiuso entro la calotta una notevole quantità di radio. Era questo che aveva causato la morte di Shoemaker e che aveva prodotto le scottature di O'Connel. La polizia, informata di ciò e delle confidenze fatte da Collins alla sua amante, accusò questo di assassinio in persona del dott. Shoemaker ed il tribunale istruì il processo che, anche in seguito alla confessione del Collins, si concluse con la condanna di questo alla sedia elettrica.

L'esecuzione odierna della sentenza desterà molti commenti e profonda impressione data la notorietà e la posizione del giustiziato. Egli prima di salire la sedia elettrica confessò tutto e chiese perdono al dott. O'Connel il quale si ritiene che guarirà.

## Aereo brasiliano che precipita in mare

Rio de Janeiro, martedì matt.

Un aeroplano da esercitazione della Marina da guerra brasiliana, di un tipo costruito in Brasile, è precipitato ieri in mare, al largo di Rio de Janeiro. I due membri dell'equipaggio sono periti.

## Nuove violazioni inglesi al corriere postale di passaggio alle Bermude

New York, martedì mattino.

L'equipaggio del vapore americano *Exeter*, giunto ieri a New York, proveniente da Lisbona, riferisce che la nave, poco dopo la sua partenza da Lisbona, è stata fermata da una nave di pattuglia inglese.

Alle Bermude, gli inglesi hanno asportato da bordo 328 sacchi di corrispondenza ed hanno proceduto ad un minuzioso interrogatorio dei 166 passeggeri.



L'ARTE DEL SUCCESSO

# Come si penetra il mistero del cuore femminile

## I tè, le dizioni di versi e i salotti mondani gremiti di genialoni

A chi non piacciono le donne? Ma ci sono donne e donne. C'è Brigida, la fantesca, e c'è la marchesa di Montignac. C'è la nostra portinaia e c'è Beatrice, c'è Laura. Noi crediamo che a voi piacciano le donne di classe. Che vogliate, anzi, conoscere segreti intorno al loro cuore, alla loro sensibilità e ai loro vezzi.

Non scoraggiatevi: non è difficile. E' questione di esercizio. Ecco il terzo esempio della nostra indispensabile serie per far successo.

* *

Vorrei essere un grande scrutatore del cuore femminile. Porterei la giacca di velluto, cravatte sgargianti; un diaspro nel dito indice della destra, il monocolo e i capelli lunghi. Avrei in casa almeno una vestaglia cinese, almeno una lampada da sancta sanctorum, almeno una dalmatica sul letto come coperta, almeno un leggio gotico, almeno un'arca bizantina. Terrei le rose a morire così, nei tepidi pomeriggi d'autunno in vasi di cristallo soffiati dai maestri muranesi. Sarei un pò Stelio Effrena, un pò Luciano Zuccoli, un pò Guido da Verona.

— Queste cose ormai fanno ridere — dicono gli uomini seri.

Ma da quando in qua gli uomini seri sono conoscitori del cuore femminile? Sì, si serissimi. E chi dice niente? Portano i polsini di celluloide, le mutande con i legacci, le cravatte con il nodo fatto, le scarpe elastiche, le bretelle. Aggeggi nemici del cuore femminile. Il vero conoscitore del cuore femminile è colui che è pronto a spogliarsi in qualsiasi momento della giornata. Poichè possiede la biancheria intima elegante, ma non troppo (sarebbe effeminatezza), pulita ma non troppo (sembrerebbe una presuntuosa previsione).

Le donne si fanno prendere a questi lacci. Premetto che io con le donne non riesco affatto. Non ho successo. La mia vita è una sequela di fallimenti in amore. Una volta ogni sei mesi porto i libri in tribunale e sono condannato, naturalmente per bancarotta semplice. Mai una volta che riscontrino una cifra cancellata con la scolorina, mai una frode, mai che mi condannino alla galera. Sono un disonesto al sole. Inganno più me stesso che gli altri. Rinasco come la Fenice dai miei fallimenti e impianto nuove, piccole, modeste aziende, senza vetrine, senza reclame luminosa, quando addirittura non divento sussidiario dei magazzini a prezzo unico. Per questo vorrei essere un conoscitore del cuore femminile.

Mi farei curare le mani. Le avrei bianche, morbide, diafane. Ah, come frequenterei i tè intellettuali! Tutti i giorni alle cinque di salotto in salotto. Sarebbe la mia ora. La mia grande ora.

Mi fermo sul limitare della porta, un piede più avanti dell'altro, il busto leggermente inclinato, il braccio piegato ad attaccapanni. Non dico nulla, mi[illegible] la serra di dame con un sorriso un pò scialbo, un pò stanco. Non già io mi muovo, ma la padrona di casa mi viene innanzi olezzando di un profumo costosissimo e mi dice:

— Maestro, grazie di essere venuto.

Se voi vedeste lo sguardo di quelle che ancora non mi conoscono! Voi ignorate questo sguardo. Ma voi siete degli insetti, dei bacteri, delle amebe unicellulari e infelici, immersi nel bagno ad una media temperatura.

Le dame che mi conoscono mi si affollano intorno. Prendo a due a due le loro mani, le sollevo e le bacio. Le sfioro con le labbra, così come le farfalle toccano lievi i fiori rari delle serre. Sono come una brezza nel giardino di un tempio cinese. Mi avanzo. La padrona di casa, appoggiando la sinistra sul mio braccio, mi conduce nel giro di presentazioni.

— Amiche mie, non c'è bisogno che io vi presenti il Maestro...

E poi la sfilza dei più bei nomi dell'almanacco di Gotha. La baronessa tale, la duchessa tale, la marchesa tal'altra. Mi inchino. Mi piego, non già in un inchino come fareste voi. Mantengo le distanze. E' un cenno riservato, freddo, lontano, il mio, un cenno che dà un segno inconfondibile della mia altissima classe.

Servono il tè. Io sono in piedi, appoggiato al camino secentesco e non parlo. Tutti morirebbero dalla voglia di sentirmi parlare. Ma io, zitto. Le donne bisogna farle soffrire. Deve essere una sofferenza lunga, lancinante, crudele. Tutte dicono in cuor loro: «Chissà che cosa pensa il Maestro!». Il Maestro non pensa a niente. Ma chi può leggere dietro alla mia fronte eburnea e impenetrabile? Vivaddio nessuno! Posso pensare vuoi alla pigione, l'ho sospesa, vuoi alla tabaccaia dell'angolo, senza che nessuno. Nessuno dico, avverta questo mio divagare. Tutti credono che io sogni cose magiche: tramonti infuocati, notti lunari, strani fiori di giungle lontana. Io sono come quelle conchiglie che, se le metti all'orecchio, ti danno il rumore del mare. Sono come i fiori finti che sembrano veri, come i tramonti delle oleografie che fanno piangere le maestre elementari dei comuni con meno di seicento abitanti.

Io sono malato di lontananze, lo si legge sul mio volto, fra le mie ciglia corrugate, sotto le palpebre che adombrano gli occhi. Le mie pupille hanno a tratti lampeggiamenti strani. Chi di voi, eh eh, sa fare il lampeggiamento strano come lo faccio io? Voi ne abusereste, lo so. Io, invece, non lo faccio che a tratti. Che cosa si nasconde in me? Tutte le signore sanno che si nasconde qualcosa in me. E, conquistate le signore, quale settore del campo femminile mi può essere precluso? Povere cameriste piangenti, sfiorate con un bacio e una carezza, in fretta, nel corridoio buio! Esse vorrebbero un mio libro, forse lo trovano, intonso, sul tavolino da notte della padrona con dedica in inchiostro viola sulla pagina di sguardia: «A voi tenera, sensibile anima, baciandovi le mani e con tutto il cuore». Trovano il libro e stringendoselo al seno corrono a portarlo nella loro camera del sottotetto. La ventura domenica non usciranno. Sedute sul letto taglieranno i fogli con una forcina da capelli e leggeranno avidamente la mia prosa malata, stanca, avvelenata. Lo berranno a lunghi sorsi e le parole che non capiranno avranno per esse un sapore arcano di misteriosa licenza.

— Diteci dei versi, Maestro...

Recito allora o *La passeggiata* o *La pioggia nel pineto* (quel D'Annunzio, che uomo!) o la mia *Morte degli amanti*. Voi non avete mai scritto la *Morte degli amanti*. Eh sfido, per questo non mi capite. Ma le signore, come mi capiscono! Quando lui muore vedo la duchessa accasciata sul divano, sgranare nel vuoto i suoi occhi di giada. Non è forse la pantera nera, l'animale meraviglioso, crudele e inafferrabile che il cornak non osa nominare se non tremando?

Le signore aspettano la morte di lei. Sono livide d'angoscia. Se io m'armassi improvvisamente di uno scudiscio e ad un tratto gridassi con la mia voce di comando, che è a tutti ignota, con la mia voce sibilante di dominatore:

Giù! Ai miei piedi! Lambitemi e adoratemi! — esse, ne sono certo come di essere vivo, si rotolerebbero ansimanti sul tappeto ch'io calco con piede imperioso e si trascinerebbero fino a me per abbracciare le mie ginocchia come Tetide davanti a Giove.

Conosco la mia *Morte degli amanti* più che a memoria. La recito così, senza pensare; la dico, la canto, la cesello, cullandomi sul ritmo degli endecasillabi. Posso seguire con l'occhio l'effetto misterioso, invincibile su ognuna delle ascoltatrici. Esse penetrano nella mia intimità, paiono ghermirmi per i capelli, e passarvi le dita con una molle carezza, non senza scalfire la cute con la ferocia dell'unghie piccole, aguzze, feline.

Guai se vi fosse un uomo, qui! Turberebbe l'incantesimo, sciuperebbe ogni cosa.

Non vi farò invitare mai dalla contessa. Non ne siete degni. Non conoscerete queste donne sensibili, frementi, magnifiche. Le vedrete per la strada, un istante, scendere dalle loro macchine costosissime e entrare in negozi nei quali non siete entrati mai. Dove si vendono cose che non conoscete. Tutto vi è ignoto di esse. Solo io le conosco. Ma non vi dico come le conosco, a quale grado di penetrazione io sia giunto nelle loro anime, come esse mi abbiano nel sangue. Vi farebbe comodo conoscere la baronessa, la duchessa, la contessina, la presidentessa dell'Asilo per bimbi derelitti, la segretaria del brefotrofio, la cassiera dell'Istituto dei ciechi...

Le potrete accostare ad una fiera di beneficenza, ad una mia dizione di versi, ad un concerto di musica sacra. Queste briciole, le lascio a voi, o affamati! E' un ditale d'acqua ch'io vi largisco, o assetati. Ma questo faccio perchè sono crudele. Sono crudele come Gengis Khan, raffinato come Lorenzino, perfido e sottile come Valentino Borgia.

Voglio darvi il brivido dell'inafferrabile. Amatele perdutamente! Uccidetevi per esse! Morte e dannazione! Guerra, stragi e pestilenze! Sentirete nel vento la scia del loro profumo, mentre esse saliranno correndo — poichè la fatica è leggera — verso la sommità del monte sul quale è il mio tempio. Un cerchio concluso di colonne al centro del quale sono io. Io. Bello, inafferrabile, irraggiungibile, abbarbicato al torso della Venere di Milo.

**Nizza e Croati**

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera,,

# Nuvole grigie

Il campanello trillò timidamente e Federico corse ad aprire turbato da un po' d'emozione, singolare in un uomo di mondo come lui, abituato a correre ogni sorta d'avventure. Ritornò accompagnando una ragazza bruna e snella dai larghi occhi trasognati e dalla bocca fresca. Le strinse le due mani.

— Grazie, cara amica. Mi procurate una grande gioia. Temevo tanto che all'ultimo momento vi pentiste.

— No. Ve l'avevo promesso. Ma mi fermerò pochi minuti.

Agitata e nervosa parlava sottovoce con un po' d'affanno e, senza rendersi conto dei propri gesti, si levò i guanti scoprendo le piccole mani bianche, le unghie smaltate di rosso vivo con un inesperto artificio.

— Lucietta, adagiatevi sul divano qui, accanto a me. Ma levatevi il cappello e il mantello.

— No. Sto meglio così. Sediamoci. Discorriamo.

Parlava e si muoveva impacciata come se penetrasse per la prima volta in un appartamento di scapolo. Ma era più graziosa così, con le gote infiammate, inquieta, impaurita della propria audacia. Lanciava occhiate furtive sull'elegante arredo di quel salottino intimo ove pareva errare un profumo d'insidia e torceva con dita convulse l'angolo di un fazzolettino.

— Com'è tutto bello qui! — esclamò con un tono di bambina rapita da uno spettacolo insolito.

— Ma la cosa più bella siete voi.

Ella s'allontanò verso la vetrata come se temesse un agguato, osservò la via, osservò il cielo per darsi un contegno disinvolto.

— Guardate che nuvole grigie. Oh! incomincia a piovere.

Federico tentava di levarle dolcemente il mantello per sentirla più vicina e più palpitante. Ma Lucietta si ribellò con un sorriso timido.

— No. No. Lasciatemi andare. Fra poco si scatena un temporale.

— Non importa, cara. Ho qui sotto la macchina. Vi riaccompagnerò.

Ma Lucietta sempre alla finestra trattenne un grido di terrore.

— Dio mio! Guardate laggiù. C'è Massimo che scende dall'autobus. Sì. E' proprio lui.

— Massimo! Ma non è l'ora del suo ufficio!

— E si dirige qui, entra nel portone di casa vostra. Per carità, ditemi, che devo fare?

— Anzitutto restate calma. Voi non potete andarvene ora. Lo incontrereste. Passate nella camera vicina e rinchiudetevi a chiave. Qualunque sia la ragione che qui lo conduce non avete nulla a temere.

Pallida ed ansimante ella scomparve nel momento in cui il campanello trillava. Federico apparve con un volto tranquillo:

— Tu, Massimo? Che buon vento ti porta! — esclamò con una serena naturalezza. — Entra, caro amico. Ti ho aperto io stesso perchè oggi è il giorno di vacanza del mio domestico.

Un uomo alto e pallido si avanzò cauto e si lasciò stringere la mano con un viso meditabondo, quasi assente. La sua fronte ancora giovine si corrugava sotto i capelli lievemente grigi.

— Devo parlarti — mormorò. — Ho chiesto due ore di permesso al mio direttore e spero di non disturbarti.

— Tutt'altro. Di che si tratta?

Sedettero sul divano basso che aveva accolto pochi minuti innanzi la morbida persona impaurita di Lucietta e che sorreggeva ora la figura contrariata di Massimo.

— Si tratta di Lucietta. Tu sai che siamo fidanzati da un anno e che attendo solo un avanzamento per sposarla.

Una pausa. Egli sembrò prender forza per continuare.

— Ascolta, Federico. Ciò che ti dirò può sembrarti un'offesa, ma non lo è. Bisogna ch'essa non ti veda più.

Federico tentò di sembrare gaio e protestò ridendo:

— Curioso! Sono dunque diventato uno spauracchio!

— Al contrario, mio caro. Tu sei un bell'uomo, sei quello che nel vostro mondo di ricchi si chiama un seduttore, e per un antico istinto di tutti gli oziosi fai la corte alle donne che ti piacciono.

— Ma io, te lo giuro, non ho mai fatto la corte a...

— Tu la circuisci, tu la tenti per quel bisogno di conquista che negli uomini come te non tace mai. Tu le piaci, la incanti, l'abbagli. Lucietta dovrà cederti un giorno vicino.

— Massimo, come puoi parlare così! E' insensato.

— Lo so. E' un discorso assurdo ed ho riflettuto molto prima di decidermi ad esporti la mia complessa e forse ridicola situazione di promesso sposo che chiede mercè al probabile rivale. Ma non ho altre armi. Il dramma è inutile e dannoso per tutti. Adopero questo mezzo innocuo e troppo semplice, con lealtà, con franchezza, senza ostilità come se si trattasse di un altro. Cerca di comprendermi e non burlarti di me. Tu sei ricco, sei bello, puoi aver tutte le donne. Già negli anni di liceo, ricordo, i compagni t'invidiavano e qualcuno ti odiava per le tue dongiovannesche fortune. In seguito ci perdemmo di vista e quando pochi mesi fa, per mia disgrazia t'incontrai, mi sentii per qualche tempo fiero di presentare a Lucietta un amico mondano che frequentava i ritrovi più eleganti, i centri sportivi in voga, che possedeva un'automobile di lusso. Non ero che un illuso, anzi un idiota, se potevo credere che t'interessassi di me, per un residuo di amicizia giovanile. Compresi troppo tardi che solo Lucietta t'interessava e seguii con ansia vigile i progressi che facevi presso di lei. Ora sento che sono sul punto di perderla e non possiedo che una sola ricchezza, un unico amore: lei. Costringo a tacere entro di me ogni orgoglio maschile e vengo a difendere onestamente la mia piccola parte di felicità...

S'interruppe, parve inghiottire a stento un boccone amaro e considerò con occhi indagatori quello squisito salottino novecentesco, le sue luci smorzate, i tappeti, i fiori, ove ondeggiava il profumo della tentazione. Poi guardò l'orologio da polso e s'alzò.

— Me ne vado, Federico. Non ti chiedo nessuna promessa. Rifletti. Confido di poter contare su di te.

Uscì rapido dopo un breve saluto, a capo basso, raccolto e pensoso come un filosofo che medita sulle tristezze dell'umanità.

— Povero Massimo! E' così poco divertente che Lucietta ha ragione di tradirlo con me.

E Federico si liberò del suo pensiero tedioso con una indifferente crollatina di spalle. Ad un rumore lieve si volse. Lucietta, vestita di tutto punto, col mantello, il cappello, i guanti neri usciva dalla camera attigua. Aveva gli occhi opachi di pianto e se li premeva col fazzolettino violaceo. Gli tese una mano, lo fissò un momento tentando di parlare, non seppe, agitò la destra in un addio soffocato, scomparve.

**Livio Moltesi**

## La notte apocalittica della Capitale inglese

# Quale sarà la sorte di Londra?

### *La "Reuter,, aveva detto che i tedeschi non avevano più nè aerei nè bombe*

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, martedì sera.

*Le proporzioni del bombardamento in massa effettuato su Londra la notte fra la domenica e il lunedì vengono messe in rilievo da ulteriori notizie.*

*«A Londra è stato distrutto più che a Coventry ed a Birmingham insieme» intitola il 12 Uhr Blatt. «Interi quartieri di Londra ridotti a un vulcano di esplosioni! Il più grande bombardamento che mai sia avvenuto!».*

### Tempesta dopo la calma

*Se ciò non bastasse, questa notte il bombardamento è stato ripreso da apparecchi isolati, i quali hanno svolto, più che altro, azioni di ricognizione, constatando nella zona a nord del Tamigi gli incendi, lunghi parecchi chilometri.*

Tutta la zona industriale dell'ovest e del nord della Capitale britannica è stata colpita e ora è in preda alle fiamme che distruggono quanto è stato risparmiato dalle bombe.

*La notte del 9 dicembre resterà indimenticabile per i londinesi.*

*La Reuter stessa deve ammettere che nulla di simile era stato neppure possibile sospettare o prevedere. E questa confessione è particolarmente significativa. Bisogna sapere che nelle 48 ore che hanno preceduto l'offensiva in massa, nei cieli della Capitale britannica erano comparsi pochissimi aerei germanici, di modo che la popolazione di Londra cominciava a domandarsi che cosa volesse dire questa insolita calma. Improvvisamente la Reuter saltava fuori con un comunicato semplicemente stupefacente.*

L'assenza dei bombardieri germanici — spiegava l'Agenzia ufficiale britannica — è facilmente comprensibile. Nelle ultime azioni di bombardamento la R.A.F. ha distrutto tutti gli aerodromi germanici esistenti in territorio francese, olandese e belga. La precisa azione degli aviatori inglesi ha quindi messo l'aviazione germanica nella pratica impossibilità di rinnovare i suoi attacchi sull'Inghilterra in genere e sulla Capitale in particolare.

*Il comunicato non mancava di entusiasmare la stampa e la popolazione londinese, che commentavano la notizia senza neppure mettere in dubbio la sua assoluta veridicità. Successivamente la Reuter «sparava» un altro comunicato:*

«L'assenza dei bombardieri germanici è dovuta al fatto che in precedenti azioni da bombardamento gli aviatori della R.A.F. hanno gravemente e irrimediabilmente danneggiato le industrie belliche della Germania e che i tedeschi di conseguenza non hanno più bombe da gettare sui loro obiettivi».

### «Come dovevasi dimostrare...»

*Per quanto dovesse sembrare evidente anche agli inglesi che questo secondo comunicato non aveva ragione di essere qualora il primo fosse stato vero (se i tedeschi non hanno più aerei che importanza può avere che non abbiano più bombe?) anche questo comunicato di Cooper faceva trionfalmente il giro del mondo e la conclusione era questa, che i giornali, pagati da Londra, annunciavano: «La Germania di fronte alla capitolazione! Hitler senza aerei e senza bombe! Il tremila per cento della industria germanica completamente distrutto».*

*A questo punto i tedeschi hanno perso la pazienza ed hanno creduto opportuno di smentire Duff Cooper e compagni con i fatti e non con le parole, secondo il sistema nazionalsocialista.*

*Goering ha premuto un campanello e, al suo ordine, migliaia di aerei sono partiti per scaricarvi un migliaio di tonnellate di bombe di tutti i tipi. Le azioni di bombardamento sono state effettuate da una quota media di duemila metri e questo è un dato di valore assoluto, perchè mai si è operato da una quota tanto bassa.*

*Malgrado la temeraria audacia dei piloti germanici, un solo apparecchio è stato abbattuto dalla difesa antiaerea londinese. Gli inglesi dicono che ne hanno abbattuti due ma — come si osserva a Berlino — anche se fossero due, la difesa antiaerea inglese non esce troppo brillantemente da questa faccenda, perchè abbattere due apparecchi nemici sulle centinaia che hanno operato il bombardamento non rappresenta un bilancio molto onorevole.*

### Fino alla fine

*Quanto al numero delle bombe lanciate esso deve essere stato sufficiente per dimostrare ai londinesi che le bugie di Cooper hanno le gambe cortissime.*

*A titolo di commento alle informazioni Reuter sulla distruzione delle fabbriche germaniche, il prof. Böhmer capo della Sezione Stampa del Ministero della Propaganda, ha dichiarato:*

«Quanto al numero delle bombe che posseggono i tedeschi, potranno farne esperienza gli stessi inglesi. Verranno scagliate sull'Inghilterra tante e tante bombe, con ritmo implacabile, fino a quando l'Inghilterra capitolerà. Questo ve lo posso garantire ufficialmente e non ufficiosamente!».

*Per poi dimostrare ai giornalisti che le fabbriche belliche germaniche non sono state minimamente intaccate dai bombardamenti inglesi, il Ministro della Propaganda ha organizzato un volo sulle zone industriali di tutta la Germania. I colleghi che hanno partecipato a questo volo dichiarano che tutte le fabbriche tedesche, della Renania, della Ruhr e di altre regioni sono in perfetta efficienza.*

*Un corrispondente di guerra che ha preso parte al bombardamento di Londra racconta che nelle prime ore di azione, quando ancora vi era una discreta visibilità, le bombe hanno colpito il famoso quartiere di Piccadilly.*

*Anche in questo settore della Capitale la criminale mentalità di Churchill aveva situato depositi di combustibili e, probabilmente, di munizioni, perchè agli scoppi delle bombe hanno fatto seguito altrettante formidabili esplosioni ed un mare di fuoco nero e fumoso, il classico fuoco che viene prodotto dagli incendi di benzina o di nafta, è stato rimarcato.*

Il bombardamento si è protratto per oltre tredici ore.

Parecchie stazioni della metropolitana sono state sfondate dalla potenza delle bombe e questo fatto crea nuovamente difficoltà al Governo, perchè ora che le bombe raggiungono anche i provvisori rifugi della popolazione, come sarà possibile frenare il terrore che ha invaso il popolo? Come sarà possibile trovare per milioni e milioni di abitanti rifugi sicuri?

*Comunque quello di ieri notte non è stato che un preludio alla totale distruzione di Londra.*

Ci vorranno dieci, o cento notti di bombardamento; questo non ha importanza. Il certo è che Londra verrà rasa al suolo e subirà la stessa sorte di Coventry. Per intanto tutti i quartieri di Londra sono già stati duramente colpiti.

### La lotta sul mare

*Il D. N. B. in un comunicato smentisce l'affermazione di un giornale di New York, secondo la quale l'incrociatore ausiliario germanico che ha messo fuori combattimento l'incrociatore ausiliario britannico Carnavon Castle sia stato danneggiato e che ora sia impegnato in combattimento da una nave da guerra inglese, inviata alla sua ricerca.*

*Il Carnavon Castle è stato colpito da continui colpi e per parecchi mesi non potrà svolgere la propria missione. Secondo notizie da Montevideo centinaia di operai lavorano intorno al suo scafo per mettere la nave in condizioni di uscire da quel porto per raggiungerne un altro, nel quale continuare le riparazioni.*

*Come è noto, una nave da guerra non può trovare ospitalità in un porto neutrale più di un determinato numero di ore, dopo di che deve essere sequestrata e l'equipaggio internato.*

*La nave inglese, a quanto pare, ha deciso di correre da un porto all'altro e di farsi riparare a rate. Bisogna proprio che la marina britannica sia a terra, per cercar di salvare una nave che ha incassato ventidue colpi di cannone e che quindi non sarà mai più nelle condizioni di affrontare un combattimento.*

*Il Führer ha decorato della Ritterkreuz il capitano di vascello Rogge, comandante di un incrociatore ausiliario, il quale ha affondato in acque d'oltremare 84.000 tonn. di naviglio nemico, non solo, ma ha trovato modo di infrangere parecchie volte il blocco britannico e di portare in patria abbondante bottino di guerra tolto alle navi nemiche, prima di affondarle.*

*Il comandante Rogge ha rinnovato col suo incrociatore ausiliario le leggendarie imprese del Wolff la nave corsara che nel 1917 fece parlare di sè tutta la stampa del mondo.*

*Si comunica oggi l'affondamento di un sottomarino olandese al servizio dell'Inghilterra. La stampa germanica commentando questa notizia dell'Ammiragliato scrive che gli inglesi dovranno pagare anche per queste vittime del loro imperialismo.*

*Oslo comunica poi l'affondamento, dovuto a siluramento, della nave carboniera Bruse, che navigava per conto dell'Inghilterra. Dispacci da New York comunicano, infine, un prossimo rimaneggiamento del Gabinetto di guerra britannico, del quale verrà chiamato a far parte Lloyd George.*

*Evidentemente in Inghilterra non si può fare a meno dei settantenni. Sparito Chamberlain, si ricorre al non meno settantenne Lloyd George.*

*Il Führer è tornato oggi a mezzogiorno fra gli operai ai quali ha tenuto un vibrante discorso.*

**Felice Bellotti**

# Chiare parole di Franco
## all'Ambasciatore francese

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Madrid, martedì sera.

Le parole pronunziate da Franco in risposta al discorso con cui il nuovo ambasciatore di Francia, Pietri, aveva accompagnato la presentazione delle credenziali, hanno vivamente impressionato gli ambienti giornalistici spagnoli e gli ambienti diplomatici di Madrid per la loro fermezza e vengono comparate con quelle che il Caudillo usò in altra cerimonia analoga, quando gli furono presentate le credenziali dall'attuale ambasciatore d'Inghilterra sir Samuel Hoare.

La differenza fra i due discorsi è tuttavia sostanziale; mentre, nel ricevere l'ambasciatore britannico, Franco alluse in forma generale alla necessità di ristabilire i giusti diritti della Spagna, nel discorso rivolto al signor Pietri, il Capo dello Stato ha formulato affermazioni che rappresentano tutto un programma di politica estera e che non riguardano soltanto le riparazioni cui la Spagna sente di aver diritto per l'avvenire, ma, altresì, soprattutto le relazioni della Spagna stessa col resto del mondo.

Franco ha per la prima volta dopo la guerra civile proclamato la necessità di improntare ogni rapporto ed ogni trattativa col Paese che egli dirige a quello scrupoloso senso di rispetto mutuo ed a quella comprensione delle necessità morali e materiali del Paese Iberico ed i suoi diritti nel mondo che molte volte le Potenze Occidentali e la Francia stessa mostrarono di trascurare e forse neppur di sentire, allorchè nel passato posero con deplorevole abitudine i negoziati con Madrid sul piano dell'esclusivo riconoscimento coi propri interessi.

Gli spagnoli ricordano benissimo quale fosse la difficoltà di intavolare le sia pure più modeste trattative commerciali coi loro vicini senza assoggettarsi fin da principio a condizioni di palese inferiorità.

Mentre, dunque, enuncia con più vigore e solennità che sia proposito della Spagna di riparare passate offese ai suoi diritti naturali e storici, Franco pone fin da ora le basi di quelle che saranno nel futuro le relazioni della Spagna con i suoi vicini. In ciò sta la maggior importanza politica ed il maggior interesse del discorso.

Nel raccogliere d'altra parte con tutto il suo significato l'allusione di Pietri alla grave crisi della Francia, il generalissimo ha voluto probabilmente mostrare che la Spagna assiste senza malevolo compiacimento ai disastri del Paese vicino e segue con libertà di giudizio la sua evoluzione interna.

**R. Forte**

### La Francia protesta a Londra
#### per l'assassinio di Chiappe

Ginevra, martedì sera.

*Si apprende da Vichy che il Governo francese ha rimesso al Governo britannico una energica protesta contro l'assassinio perpetrato da aeroplani da caccia inglesi dell'Alto Commissario francese per la Siria, Chiappe.*

(D. N. B.)

## Le truppe nipponiche in Indocina

Abitanti di un paese dell'Indocina che offrono del tè ai soldati nipponici che presidiano il territorio.

### Squisito gesto di gentilezza della Principessa di Piemonte

**Dispone l'immediato ricovero di un ferito grave di guerra confortandolo con le sue frequenti visite**

Roma, martedì sera.

Un ignorato episodio di augusta e squisita gentilezza viene rivelato ora dalla gratitudine di una famiglia che alla generosità della Principessa di Piemonte deve forse la vita di un congiunto combattente e l'infinita gioia della certezza nella sua guarigione. Nei giorni scorsi giungeva alla stazione di Termini un treno-ospedale recante il suo carico glorioso di feriti di guerra. Alla stazione era ad attendere il treno la Principessa di Piemonte con numerose dame della Croce Rossa.

Mentre l'augusta Principessa, che era salita sul treno, attraversava le corsie per visitare i feriti, fu informata che tra questi valorosi si trovava un ufficiale in stato di particolare gravità. Era questi il sottotenente in S.P.E. Franco Zavatti, di Udine, gravemente ferito da una scheggia di granata sotto l'ascella ed alla colonna vertebrale. Paralizzato agli arti inferiori, bruciato da una altissima febbre, il valoroso ufficiale destava nei medici serie preoccupazioni.

La Principessa di Piemonte disponeva l'immediato ricovero del ferito nella clinica Bastianelli interessandosi poi personalmente che ogni possibilità della scienza fosse messa in opera per salvare l'ufficiale. Più e più volte la Principessa, nella sua quotidiana opera di bontà e di generoso interessamento per i feriti di guerra ricoverati negli ospedali romani, si è recata a visitare il ferito nella clinica confortando la famiglia ed il degente con nobili parole.

### Il meteorite di Roma

**La spiegazione del fenomeno data dal Direttore dell'Osservatorio di Monte Mario**

Roma, martedì sera.

Un inconsueto spettacolo si è offerto domenica sera verso le ore 20,50 agli occhi dei passanti: ad un tratto, verso quell'ora, il cielo s'illuminava a levante di una luce vivida, d'un colore amaranto sfocato verso il giallo. Per qualche attimo si è visto questo chiarore di un magico effetto striare parte del cielo e poi d'improvviso spegnersi lasciando una scia d'un chiarore incerto che a sua volta poco dopo si è attenuata. Il fenomeno celeste è durato esattamente tre secondi.

Il Direttore dell'Osservatorio di Monte Mario, prof. Giuseppe Armellini, interrogato al riguardo, ha confermato che il fenomeno era stato osservato dall'Osservatorio di Monte Mario e ha dato la seguente spiegazione.

Si tratta di un meteorite puntiforme di luce molto vivida color giallo amaranto della grossezza del pianeta Giove. Il chiarore è stato osservato verso levante nella direzione della costellazione di Orione. Lo splendore era notevole ma non eccezionale. Il fenomeno era stato previsto dagli studiosi del nostro Osservatorio per i mesi di novembre e di dicembre. Difatti quest'anno, e di solito in questa stagione, si è avuta un'abbondanza di stelle cadenti proprio nel periodo tra la fine del mese di novembre ed i primi di quello di dicembre.

Il fenomeno era già stato registrato in forma più appariscente quattro sere or sono quando, tra le ore 21 e le ore 21,30, verso levante, sempre in direzione della costellazione di Orione, apparve un altro meteorite anch'esso della grandezza del pianeta Giove, ma di luce molto più abbagliante di quella osservata domenica. Questi fenomeni celesti, ha spiegato il prof. Armellini, sono normali nell'attuale stagione, per quanto non sempre visibili a Roma.

#### Una mano amputata

PADOVA. — Il tredicenne Ardaino Frizza, da Urbana, approfittando dell'assenza del padre si impossessava di un fucile da caccia e se ne andava per i campi. Ad un certo momento, una delle canne, forse perchè sporca o per il soverchio sparare, è scoppiata provocando all'inesperto cacciatore l'asportazione della mano destra.

### I negozi di alimentari dispensati dagli apprestamenti per l'oscuramento delle vetrine fino alle ore 18.30

Roma, martedì sera.

Il Ministero della Guerra ha consentito che anche i negozi di generi alimentari siano dispensati dagli apprestamenti per l'oscuramento delle vetrine fino alle ore 18,30, rimanendo però anche per i proprietari di detti negozi l'obbligo di spegnere immediatamente tutte le luci in caso d'allarme.

### Norme per l'uso dei dispositivi luminosi all'esterno degli esercizi pubblici

Roma, martedì sera.

A proposito dei dispositivi luminosi permessi in regime di oscuramento parziale allo scopo di facilitare il riconoscimento di taluni esercizi pubblici e locali di pubblica utilità con le modalità precedentemente comunicate, si apprende ora che sono consentiti anche dispositivi luminosi a due facce purchè ognuna di esse non superi le dimensioni di centimetri 12 per 21 ed il sistema di illuminazione sia esclusivamente a luce azzurra (o luce bianca munita di schermi fortemente azzurrati).

Anche tali dispositivi dovranno essere preventivamente approvati dalla Commissione tecnica funzionante presso lo Stato Maggiore del territorio. L'uso dei dispositivi non approvati dovrà essere assolutamente interdetto. Ogni infrazione in tale senso sarà repressa.

Non è consentita l'applicazione di più di un dispositivo per ciascun esercizio, l'impiego di dispositivi ad una sola faccia come dispositivi a due facce (ad angolo o comunque abbinati). I dispositivi ad una sola faccia dovranno essere sempre collocati con la faccia illuminata parallela alla parete alla quale sono applicati (non ad angolo od a bandiera). Resta fermo che l'uso dei dispositivi deve essere consentito dai Prefetti, presidenti del C.P.C. nell'ambito della rispettiva giurisdizione. Essi possono eventualmente ordinare una diminuzione della intensità luminosa dei dispositivi stessi.

### Attività precluse a ebrei anche discriminati

Roma, martedì sera.

Secondo le direttive impartite dalla competente Direzione generale demografia e razza presso il Ministero degli Interni, gli ebrei, anche se discriminati o stranieri apolidi, non possono:

a) esercitare il mediatorato di cui all'articolo 115 della legge di Pubblica Sicurezza; b) essere inclusi nell'albo degli esportatori di prodotti ortofrutticoli; c) esercitare la vendita di libri scolastici.

### Gli esportatori di abbigliamento che si recano all'estero

**devono inviare la domanda all'Ente Nazion. Moda di Torino**

Roma, martedì sera.

Il Ministero per gli Scambi e le Valute ha disposto che d'ora innanzi gli esportatori di articoli di abbigliamento i quali intendano recarsi all'estero dovranno inviare la domanda, sempre intestata al Ministero degli Esteri, all'Ente Nazionale della Moda a Torino. La domanda verrà poi trasmessa con proprio parere alla Confederazione della categoria che ne curerà l'inoltro al Ministero suddetto. E' opportuno, nell'interesse degli esportatori, che le domande vengano trasmesse all'Ente Moda per tramite delle rispettive organizzazioni di categoria.

### Travolto dal treno

Novara, martedì sera.

Stamane certo Luigi Redaelli fu Ferdinando, di 59 anni, nato a Besana Brianza e residente a Novara attraversando il passaggio a livello del viale Leonardo da Vinci a sbarre abbassate, veniva investito da un treno proveniente da Luino che gli amputava il piede destro; è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale.

### Severissime pene inflitte a rapinatori dal Tribunale Speciale

Roma, martedì sera.

Davanti al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato si sono svolti in Roma, nei giorni 26 e 30 novembre ultimo scorso, due processi di rapina, devoluti alla competenza di tale organo di giustizia per effetto della Legge 16 giugno scorso.

Il primo riguardava una tentata rapina verificatasi a Napoli il 31 agosto scorso, ad opera di Guerriero Giovanni, che, verso le ore 21,30, quando alla porta della rivendita di privative sita in piazza Cavour era stata già distesa una pesante tenda per impedire che la luce trapelasse all'esterno, nascostosi tra la tenda e la saracinesca a metà abbassata, aggredì a scopo di rapina il titolare della rivendita, colpendolo al capo col calcio di una pistola scarica, producendogli lesioni guarite in nove giorni. Il Guerriero venne arrestato dagli accorsi alle grida dell'aggredito e non potè così condurre a termine il suo piano delittuoso. Egli è stato condannato ad anni ventiquattro e mesi otto di reclusione, a mesi due di arresto e conseguenziali di legge.

L'altro si riferiva ad un fatto svoltosi verso la fine della scorsa estate nei dintorni di Genova, dove due individui, tali Masala Giovanni e Casagrande Ludovico, vedendo in un'osteria che l'agricoltore Ferasso Davide possedeva un biglietto di banca da 500 lire, decisero di depredarlo. Infatti conseguirono l'intento, aggredendolo poco dopo, verso le ore 22, in una via angusta e oscurata, procurandogli altresì lesioni guarite in 15 giorni.

I responsabili sono stati condannati ciascuno ad anni ventisei di reclusione e alle conseguenze di legge.

### *Il compratore irreperibile*
### 9600 sterline trovate in due valigette in un albergo

**Il fermo di un presunto « commendatore » per contrabbando di valuta**

Roma, martedì sera.

In un albergo del centro nell'ottobre scorso veniva allestita una esposizione di pellicce da una nota ditta dell'Alta Italia. Una signora era incaricata di illustrare al pubblico i pregi delle merci. Un giorno, il 24 ottobre, si presentò nell'albergo un tale che qualificatosi per il comm. Poggiolini espresse il desiderio di visitare la Mostra. Dopo avere esaminato con attenzione gli articoli esposti egli scelse due bei cappotti confezionati con molta eleganza. Avvertì la signora che sarebbe ritornato l'indomani a ritirare la merce e pertanto la pregò di custodirgli due valigette che recava con sè.

La rappresentante della ditta, lieta di aver concluso l'affare, accettò di buon grado l'incarico, e il signore se ne andò. Ma il comm. Poggiolini non tornò nell'albergo nè il giorno dopo nè in seguito.

Alla metà di novembre ebbe termine l'esposizione di pellicce e la signora ripartì con la sua preziosa merce. Le due valigie vennero affidate all'albergatore, che senza aprirle le custodì in un magazzino.

Giorni or sono l'albergo veniva avvertito che il comm. Poggiolini era stato « fermato » dall'autorità giudiziaria. Due rappresentanti della forza pubblica vennero subito dopo a chiedere che venissero loro consegnate le due valigie. In esse vennero trovati 96 biglietti da 100 lire sterline. L'autorità giudiziaria per ora mantiene un comprensibile riserbo sulla singolare vicenda. Evidentemente si tratta di contrabbando di valuta. Le indagini proseguono alacri per fare completa luce sul misterioso fatto.

### Le imprese truffaldine di un commerciante di vini di Romagnano Sesia

Novara, martedì sera.

Si è iniziato stamane davanti al nostro Tribunale un clamoroso e complicato processo per bancarotta fraudolenta, falso e truffa, in cui protagonista è il commerciante pregiudicato Raffaele Ferri di Oreste, di 55 anni, da Milano, con nove condanne al suo attivo. Costui, dopo avere compiuto marachelle a Novara, si trasferiva a Romagnano Sesia; dopo aver aperto ben cinque diversi magazzini di deposito di vini, per svolgere colà un nuovo commercio truffaldino, compiuta una nuova bancarotta, trafugava la merce che aveva ordinato e che doveva andare a vantaggio dei creditori, emettendo assegni a vuoto e truffando i suoi fornitori. A Milano aveva assunto quale gerente del suo magazzino il figlio di certo Remo Baracchi, facendo depositare dal padre alla banca la somma di 10 mila lire, quale cauzione, somma che poi esigeva con assegni a firma falsa del depositante. Il Ferri ha compiuto varie truffe in vini, marsala, vermut, uve ecc. che egli si faceva consegnare da diversi fornitori e che non pagava o fingeva di pagare con falsi assegni. Egli firmava poi anche una scrittura privata falsa e, per sostenere le sue millanterie di uomo di grandi mezzi e di molti affari, si valeva di vari certificati di identità e di quello penale del proprio fratello Claudio, noto possidente. Ovunque pagava i suoi fornitori con assegni a vuoto. Suo complice in varie delittuose faccende è certo Nicola Ricci fu Stefano che risulta ora irreperibile. Il processo proseguirà per alcune udienze.

### 20.000 lire di calze sottratte da un negozio

Genova, martedì sera.

Un grosso furto è stato perpetrato l'altra notte ai danni dell'esercente il negozio di calze in via Giovannetti a Sampierdarena, Carlotta Novelli. Infatti, ignoti ladri, entrati in una officina di via della Cella e praticato un foro nel muro confinante con il negozio, vi si introducevano per asportare tante calze per un valore di circa 20 mila lire.

# BORSE

TORINO, 10 dicembre

| TITOLI | Preced. | Odierni | TITOLI | Preced. | Odierni |
|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

CAMBI: Svizzera 456,75; New York 19,80

MILANO, 10 dicembre

| TITOLI | Preced. | Odierni | TITOLI | Preced. | Odierni |
|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

GENOVA, 10 dicembre

| TITOLI | Preced. | Odierni | TITOLI | Preced. | Odierni |
|---|---|---|---|---|---|
| Fin. L. A. | 573 — | 521 — | [illegible] | 664 — | 668 — |
| Tram | 466 — | 466 — | [illegible] | 320 — | 327 — |
| [illegible] | 442 — | 442 — | [illegible] | 577 — | 600 — |
| [illegible] | 161 — | 162 — | Raffin. [illegible] | 363 — | 1010 — |
| Illuminaz. | 99 50 | 100 — | Zuccheri | 610 — | 615 — |
| [illegible] | 374 — | 374 — | | | |

TRIESTE, 10 dicembre

| TITOLI | Preced. | Odierni | TITOLI | Preced. | Odierni |
|---|---|---|---|---|---|
| Generali | 873 — | 873 — | [illegible] | 135 — | 135 — |
| Assic. It. | 819 — | 812 — | [illegible] | 300 — | 303 — |
| [illegible] | 2050 — | 2050 — | [illegible] | 139 — | 139 50 |
| Adriat. A. | 1907 [illegible] | 1907 [illegible] | [illegible] | 300 — | 300 — |
| M. S. | 1895 — | 1895 — | [illegible] | 262 — | 262 — |
| [illegible] | 136 — | [illegible] | | | |

TORINO, 10. — Sostenuto sin dall'inizio il mercato accentua le buone disposizioni nel seguito con un'attività intensa e diffusa in tutti i comparti industriali. Tutti i valori guadagnano terreno e in misura maggiore le Meridionali, Amiata, Snia, Viscosa, Fiat, Montecatini, Valdarno e altri.

MILANO, 10. — Contrariamente all'andamento di ieri la riunione odierna è stata improntata a viva fermezza che nel listino si è accentuata per tutte le quote. Fra scambi numerosi, la ripresa maggiormente ha favorito le Meridionali, le Mediterranee, Centrali, Breda, Pirelli Italiane, Amiata, Cieli, Gim, e le Valdarno. Nei tessili maggiormente avvantaggiate: Stampati, Enesart, Cucirini, Olcese e le Châtillon. Ma il maggior interessamento è stato rivolto al comparto alimentari dove troviamo le Eridania a 900, le Raffinerie L. L. a 1010 e le Distillerie Italiane a 1b5,50. Fermi i Titoli di Stato.

### Due donne schiacciate fra un tram e il muro
#### La morte di una di esse

Genova, martedì sera.

In una curva in località Bratte, a Bolzaneto, due donne, Ida Sciutto vedova Valli, di 50 anni, abitante a Cornigliano nella via anonima, e Valentina Gagliardo, di 37 anni, abitante con la prima, mentre tentavano di salire su una vettura tranviaria della linea 6, data la ristrettezza dello spazio restavano schiacciate fra il veicolo e il muro del caseggiato.

Le disgraziate venivano subito soccorse a mezzo della pubblica assistenza. Trasportate all'ospedale il sanitario di servizio giudicava la Sciutto in stato agonico e medicava alla Gagliardo ferite al viso e alla spalla giudicate guaribili in pochi giorni. La Sciutto appena ricoverata cessava di vivere.

### Mortale caduta

Vercelli, martedì sera.

L'impiegato ferroviario Giorgio Camoglia di anni 57 da Santhià era salito sopra una scala a pioli quando dall'altezza di sette metri è precipitato al suolo. Il poveretto ha riportato la frattura della base cranica per cui è deceduto.

### Bimba che muore in seguito a ustioni

Vercelli, martedì sera.

All'ospedale di Borgosesia è deceduta fra atroci sofferenze la bimba Anna Chiarino di tre anni che si era rovesciata addosso una pentola d'acqua bollente.

#### Ruzzola per le scale

PADOVA. — Il sessantacinquenne Antonio Meraz, da Carrara S. Giorgio, scendendo dalle scale della sua abitazione, accidentalmente cadeva e riportava la frattura della colonna vertebrale. Trasportato all'ospedale versa in pericolo di vita.

ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA

STAMPA SERA

## Il Principe di Piemonte al funerale delle vittime della sciagura aerea di Acqui

Torino ha tributato solenni onoranze funebri alle vittime della sciagura aerea di Acqui, cadute nell'adempimento del proprio dovere. La foto mostra il corteo funebre mentre passa in via Po. Seguono le salme dei generali Pintor e Pellegrini e delle altre vittime il Principe di Piemonte, che rappresenta il Re Imperatore, il Duca di Bergamo e il generale Barbasetti del Prun in rappresentanza del Duca di Pistoia.

## La "Sigfrido" del mare

In soli quattro mesi l'« Organizzazione Todt » ha portato a termine la nuova « Westwall » che, dall'Olanda al Golfo di Biscaglia, proteggerà l'intero continente europeo. Nella fotografia un gruppo di operai che si reca al lavoro nelle acquitrinose pianure dell'Olanda.

## Visite di Goering

Il Maresciallo Goering durante una visita alle opere di difesa sulla Manica. Eccolo mentre osserva un cannoncino antiaereo a tiro rapido

## *Il simbolo dell'Impero*

Nel salone del Municipio di Faenza è stato inaugurato negli scorsi giorni il primo monumento dedicato all'Impero. La composizione, opera dello scultore Domenico Rambelli, è ispirata al motto mussoliniano: « E' l'aratro che apre il solco, ma è la spada che lo difende ». L'opera, che ha un'altezza di metri 7,50, reca alla base una storica frase del Duce.

## La produzione chimica...

## ... del gas metano

Oltre allo sfruttamento dei giacimenti naturali di metano, in Italia detto gas viene prodotto anche chimicamente. Questo metano viene estratto dai rifiuti e dalla spazzatura trattati secondo un processo chimico di fermentazione. - *In alto*: i tubi che dalle vasche di produzione portano il metano alle pompe di distribuzione. - *Sopra*: il gas viene introdotto ad alta compressione nelle bombole.

## Il campanile d'oro

Uno dei monumenti più curiosi di Innsbruck è il campanile dal tetto d'oro. La leggenda vuole che uno dei signori di Innsbruck avesse dato fondo ai propri averi per fare costruire in oro il tetto del campanile, dal quale amava assistere alle esercitazioni guerriere e alle competizioni sportive. Lo storico palazzo e il [illegible] d'oro » sono ora sede del Municipio.

## SULLE PENDICI DEL CERVINO

E' ricominciata la stagione sciistica e gli appassionati di questo sport popolano i campi nevosi delle nostre belle montagne. La fotografia — còlta dal nostro Vittorio Zumaglino — mostra un gruppo di sportivi che gusta l'ebbrezza della discesa ai piedi del maestoso Cervino.

## Volo notturno

Il pilota e l'osservatore di un aereo tedesco durante un volo notturno sull'Inghilterra.